

Presentazione

Anno accademico
2015-16

Servizio Sociale

Corso di Laurea Triennale
Guida dello studente

Indice

PRESENTAZIONE.....	1
Indice.....	2
Introduzione	4
I ANNO.....	7
Antropologia culturale.....	8
Economia politica.....	10
Psicologia dello sviluppo	12
Sociologia (12 Cfu).....	14
Istituzioni di diritto pubblico.....	18
Metodologia della ricerca sociale.....	20
Principi e fondamenti del Servizio Sociale.....	21
GUIDA AL TIROCINIO 1°ANNO	25
II ANNO	29
Diritto privato e di famiglia.....	30
Politica sociale (12 Cfu).....	32
Filosofia politica.....	36
Igiene generale e applicata	38
Metodi e tecniche del Servizio Sociale 1 (9 Cfu).....	39
Organizzazione dei servizi sociali	41
Psicologia sociale	43
GUIDA AL TIROCINIO 2°ANNO	44
III ANNO	47
Sociologia della famiglia.....	50
Psicologia Sociale II.....	51
Metodi e tecniche del Servizio Sociale 2	53
Diritto della sicurezza sociale	55
GUIDA AL TIROCINIO 3°ANNO	56
TIROCINIO	58

LABORATORI DIDATTICI.....	62
INFO UTILI	95
Calendario accademico	96
Orientamento in entrata.....	97
Test di ingresso	98
Corsi integrativi	100
Trasferimenti / seconde lauree	101
Stage.....	102
Idoneità informatica e linguistica.....	103
Programma Erasmus	104
Prova finale.....	105
Orientamento in uscita.....	106
Continuare a studiare in Dipartimento.....	107
Docenti	108
Segreteria studenti e segreteria didattica.....	109
Guida dello studente di Ateneo	111
Manifesto e Regolamento	112
Laboratori informatici	113
Sede.....	114

Introduzione

Il Corso di Laurea triennale in Servizio Sociale è finalizzato alla formazione della figura professionale dell'assistente sociale. La proposta formativa è organizzata per fornire una solida preparazione teorica e un'adeguata competenza pratica e metodologica per una figura professionale consolidata nel mercato del lavoro.

Il Corso di Laurea si caratterizza per la sua forte interdisciplinarietà e prevede un percorso formativo integrato fra contributi e saperi teorici ed esperienze pratiche, attraverso l'attività di tirocinio obbligatorio. La proposta formativa è focalizzata sull'analisi, la comprensione e l'interpretazione dei mutamenti sociali e i bisogni del singolo e della collettività, nonché sulla strutturazione organizzativa e progettuale degli interventi sociali a carattere individuale e/o collettivo. Il corso sollecita inoltre le capacità di riflettere criticamente sulla propria operatività e sugli effetti del proprio intervento.

Il Corso prepara esperti capaci di assumere compiti di responsabilità nelle azioni e negli interventi di prevenzione, sostegno e recupero di individui, gruppi, comunità. I laureati in Servizio Sociale sono inoltre professionisti capaci di programmare, organizzare, condurre e dirigere servizi nell'ambito delle politiche sociali.

Gli ambiti lavorativi dei laureati in Servizio Sociale sono amministrazioni pubbliche (Ministeri, Enti Locali, Aziende Sanitarie, ecc.), organizzazioni del Terzo settore (cooperative sociali, associazioni, fondazioni pro-sociali, ecc.), il privato profit.

Il percorso formativo triennale prepara l'assistente sociale anche a sostenere l'esame di stato, titolo necessario per questa figura per poter esercitare come professionista.

PUNTI DI FORZA

Principali punti di forza del Corso di Laurea in Servizio Sociale sono:

- Interdisciplinarietà. Il Corso di Laurea prevede insegnamenti di discipline sociologiche, giuridiche, psicologiche, antropologiche, mediche, nonché di discipline specifiche del servizio sociale, fornendo così una formazione polivalente fondamentale per operare nell'ambito delle politiche sociali;
- Una elevata qualità della formazione derivante dalla particolare attenzione dedicata alla didattica e dalla qualificata attività di ricerca scientifica dei docenti. Alcuni dei docenti operano e hanno ruoli di responsabilità nel campo dei servizi sociali, sanitari, educativi, alimentando così costantemente le loro competenze con un'esperienza professionale sul campo;
- Un forte coinvolgimento nel percorso formativo degli studenti e una forte interazione con i docenti;
- Fin da subito gli studenti si misurano sul campo con le specifiche conoscenze e capacità della figura professionale dell'assistente sociale mediante l'attività di tirocinio guidato nel corso dei tre anni formativi. Dato l'alto numero di convenzioni attivate dall'Ateneo con gli enti del territorio è possibile svolgere tale attività in tutto il territorio lombardo e in tutti i diversi ambiti di intervento;
- Il numero ridotto degli studenti ammesso al corso di laurea consente per alcune attività formative la strutturazione in piccoli gruppi di lavoro (laboratori, guida al tirocinio, ecc.);
- Gli studenti dispongono di una vasta risorsa bibliotecaria sia cartacea che elettronica ed in particolare, gli iscritti al Corso di Laurea in Servizio Sociale hanno a disposizione un patrimonio bibliotecario specializzato nell'ambito dei servizi sociali costituito da riviste e volumi. Si tratta di testi sia classici che recenti, che costituivano il patrimonio librario delle scuole di Servizio Sociale milanesi del secolo scorso, donati dal Comune di Milano, all'Università, nonché delle nuove acquisizioni.
- Internazionalizzazione; è un aspetto particolarmente curato, infatti nel corso degli anni si sono consolidate e sono aumentate le attività e le forme di scambio a livello internazionale permettendo così agli studenti di acquisire conoscenze e competenze maturate in altri paesi europei e non solo.

AREE DIMIGLIORAMENTO

Per i prossimi anni il Corso di Laurea in Servizio Sociale si pone l'obiettivo di rafforzare alcuni aspetti:

- Verso l'interno: aumentando l'attività di coordinamento degli insegnamenti previsti dall'offerta formativa; incrementando l'attività di ricerca e di conoscenza circa le trasformazioni occupazionali relativi alla figura professionale di assistente sociale, nonché alla conoscenza di competenze formative sempre più adeguate per una figura professionale che si confronta con nuovi e vecchi bisogni nuove e vecchie potenzialità.
- Verso l'esterno: aumentando ulteriormente il percorso di internazionalizzazione, di collaborazione con enti e istituzioni del territorio lombardo, nazionale ed internazionale.

Il Presidente del Corso di Laurea

(Prof.ssa Mara Tognetti)

I ANNO



Antropologia culturale

VINCENZO MATERA

vincenzo.matera@unimib.it

PROGRAMMA

L'antropologia è un sapere critico che s'interroga sui processi di costruzione dell'identità e della diversità culturale nel mondo contemporaneo. Il corso esamina gli esiti di uno «sguardo da lontano» sull'alterità, ponendo in luce le basi teoriche e metodologiche del lavoro dell'antropologo, al fine di delineare gli strumenti per l'analisi del rapporto fra conoscenze locali in un contesto globale, e l'atteggiamento della disciplina di fronte alla modernità. Le operazioni intellettuali attraverso le quali si è sviluppato il sapere antropologico saranno applicate all'analisi etnograficamente fondata dei concetti di famiglia e di esclusione sociale nei contesti urbani.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli studenti guarderanno con maggiore consapevolezza al ruolo che la diversità sociale e culturale svolge nella costruzione delle identità nel mondo contemporaneo.

Inoltre, saranno in grado di considerare criticamente le nozioni di norma e di convenzione sociale.

Infine, acquisiranno consapevolezza dei paradossi e delle questioni epistemologiche che riguardano il sapere dell'antropologia e la ricerca di campo.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, film, documentari e discussioni in classe.

PROVA D' ESAME

Prova orale.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

- 1) Richard Robbins, *Antropologia culturale. Un approccio per problemi*, edizione italiana a cura di Gabriella D'Agostino e Matera Vincenzo, Utet Università, Torino (2015).
- 2) Matera Vincenzo, *La scrittura etnografica*, Eleuthera, Milano (2015).
- 3) Biscaldi Angela, *Che fine hanno fatto gli adulti. Un'etnografia della responsabilità genitoriale*, Archetipo libri, (2013); oppure (a scelta dello studente) Fava Ferdinando, *Lo Zen di Palermo*, Franco Angeli, Milano (2008).

Gli studenti non frequentanti in sostituzione delle lezioni studieranno un testo a scelta in più, da concordarsi con il docente come indicato sopra

Gli studenti che avevano il corso in piano di studio nell'anno accademico 2010/2011 (docenti Mariuccia Giacomini e Luigi Urru) e 2012/ 2013 (docente Luigi Urru) sosterranno l'esame secondo le modalità qui esposte con il programma per l'anno accademico in corso.

Gli studenti Erasmus o di lingua madre non italiana potranno concordare il programma con il docente.

Economia politica

SIMONA COMI

simona.comi@unimib.it

PROGRAMMA

Il corso si focalizza sulla conoscenza di base dei meccanismi di funzionamento del mercato in concorrenza perfetta e imperfetta, delle scelte pubbliche e della spesa pubblica per il welfare. Nella prima parte del corso, partendo da esempi concreti presi dalla vita quotidiana, verrà studiato il funzionamento del mercato. Gli studenti impareranno le leggi della domanda e dell'offerta, come i prezzi sono determinati dall'offerta e dalla domanda, il concetto di equilibrio di mercato e infine eseguiranno esercizi di statica comparata per comprendere cause e conseguenze di variazioni di domanda e offerta. Si comprenderà quindi il funzionamento del mercato in concorrenza perfetta e il concetto di surplus del consumatore e del produttore. Verranno poi affrontate alcune imperfezioni del mercato, tra cui il monopolio, le asimmetrie informative, le esternalità e i beni pubblici, confrontandoli con il mercato in concorrenza perfetta. Nella seconda parte del corso si approfondirà l'intervento pubblico nell'economia, come prezzi minimi, massimi e tassazione e redistribuzione. Infine, si analizzeranno alcune delle politiche redistributive attuate in Italia e la spesa pubblica per il welfare state (assistenza, istruzione, previdenza e ammortizzatori sociali) alla luce dell'esistenza di un debito pubblico molto elevato che pone dei vincoli stringenti alla spesa pubblica.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi del corso consistono nell'introdurre agli studenti gli strumenti di base dell'analisi economica, che è un punto di vista particolare di guardare la realtà che ci circonda e cercare di comprenderne il funzionamento. Durante il corso saranno presentate le teorie standard dell'economia, con l'obiettivo di coglierne l'intuizione, ma verranno forniti anche alcuni strumenti analitici per supportare questa intuizione. Questi strumenti sono poi utilizzati per comprendere come individui, imprese, mercati e governi allocano risorse scarse, quali fattori influenzano i prezzi e le quantità scambiate nei mercati e come lo stato può influenzare il funzionamento dei mercati e disegnare le politiche pubbliche nell'ambito della spesa per il welfare.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula e lavoro di approfondimento a casa.

PROVA FINALE

Prova scritta.

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori per tutti:

Bertola G., Lo Prete A. "Istituzioni di economia". Il Mulino, Bologna (2011);

P. Bosi (a cura di), "Corso di Scienza delle Finanze" (capitolo VII; Paragrafi indicati sul programma dettagliato del corso), il Mulino, Bologna, (2010). Fare riferimento al syllabus che sarà pubblicato sul sito del corso per il programma dettagliato.

Per i non frequentanti è invece richiesto anche lo studio del seguente testo: Del Boca D. e Rosina "Famiglie sole. Sopravvivere con un welfare inefficiente.", (Introduzione, capitolo I e capitolo II), Il Mulino, Bologna (2009)

Psicologia dello sviluppo

NICOLETTA SALERNI

nicoletta.salerni@unimib.it

PROGRAMMA

Verrà analizzato lo sviluppo delle principali funzioni psicologiche, dalla prima infanzia sino all'adolescenza. Verranno, inoltre, approfondite le principali teorie che spiegano lo sviluppo e le tecniche di ricerca adottate in psicologia dello sviluppo.

Il programma verterà sulle seguenti unità tematiche principali:

- introduzione alla psicologia dello sviluppo (presupposti teorici, obiettivi, tendenze attuali);
- metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo;
- lo sviluppo cognitivo, con particolare riferimento al contributo dell'approccio comportamentista, alle teorie di Piaget, Vygotskij, Bruner e all'approccio dell'elaborazione dell'informazione;
- lo sviluppo sociale ed emotivo;
- lo sviluppo comunicativo-linguistico;
- l'adolescenza.

Ciascuna unità tematica sarà presentata a partire da concreti esempi di ricerca e illustrata mediante supporti audiovisivi ed esercitazioni pratiche in aula.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita dei più importanti orientamenti teorici e delle principali tematiche affrontate dalla psicologia dello sviluppo, e di discutere criticamente le problematiche connesse ai metodi di ricerca utilizzati nello studio del cambiamento. Ulteriore scopo è quello di favorire una migliore comprensione dello sviluppo umano dall'infanzia all'adolescenza. Il corso fornirà le conoscenze necessarie a valutare criticamente i principali risultati della ricerca nell'ambito dello sviluppo, nonché a giudicare la qualità delle informazioni, distinguendo tra evidenza empirica e speculazione. Sarà, inoltre, favorita la capacità di applicare i principi teorici e metodologici della psicologia dello sviluppo a situazioni reali, al fine di meglio comprendere alcune problematiche di ordine psico-sociale connesse all'infanzia e all'adolescenza.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula, discussioni, filmati.

PROVA FINALE

Prova scritta con integrazione orale.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

H. R. Schaffer, "Psicologia dello sviluppo. Un'introduzione", Raffaello Cortina Editore, Milano (2005);

L. Barone (a cura di), "Manuale di psicologia dello sviluppo", (Capp. 1 e 2), Carocci Editore, Roma (2009);

S. D'Amico, A. Devescovi, "Comunicazione e linguaggio nei bambini", Carocci Editore, Roma, (2004);

A. Maggiolini, G. Pietropolli Charmet, "Manuale di psicologia dell'adolescenza: compiti e conflitti"(parte I: 1, 2; parte II: 2, 3, 4; parte III: 2, 4, 5), Franco Angeli, Milano (2004);

dispense e materiali a cura del docente.

Sociologia (12 Cfu)

Elementi di Sociologia 1

WALTER PRIVITERA

walter.privitera@unimib.it

Elementi di Sociologia 2

ALESSANDRA DECATALDO

alessandra.decataldo@unimib.it

Elementi di Sociologia 1

WALTER PRIVITERA

walter.privitera@unimib.it

PROGRAMMA

Modernità, patologie sociali.

Il modulo sarà articolato in tre parti logicamente connesse:

- 1) il pensiero sociologico classico
- 2) globalizzazione, individualizzazione, sfera pubblica
- 3) i concetti e le categorie sociologiche come strumenti di analisi della realtà contemporanea.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione

Acquisizione degli strumenti fondamentali dell'analisi dei fenomeni sociali attraverso lo studio del pensiero sociologico classico e contemporaneo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Far apprendere i rudimenti dell'approccio sociologico in relazione alle patologie sociali contemporanee.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula, presentazioni degli studenti.

PROVA FINALE

Prova scritta.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

Jedlowski P., "Il mondo in questione", Carocci, Roma (2009);

Weber M., "L'etica protestante e lo spirito del capitalismo" (senza le note), BUR, Milano (1991);

Durkheim E., "Il suicidio. Studio di sociologia", BUR, Milano (2014);

Privitera W., "Sfera pubblica e democratizzazione", (pp. 11-116), Mimesis, Milano (2012).

Elementi di Sociologia 2

ALESSANDRA DECATALDO

alessandra.decataldo@unimib.it

PROGRAMMA

Il Corso è organizzato attorno a cinque nuclei tematici:

1. i concetti e gli strumenti per interpretare la società contemporanea;
2. l'analisi della povertà e delle (nuove) categorie sociali coinvolte;
3. il rapporto fra contesti di socializzazione e multiculturalità;
4. il ruolo dei servizi alla persona nei processi di risocializzazione;
5. l'importanza delle differenze di genere.

Il corso di sociologia generale intende fornire agli studenti gli strumenti concettuali di base della sociologia contemporanea, una conoscenza dei principali paradigmi e dei metodi della ricerca sociologica. Parte da uno studio di tipo teorico e generale degli aspetti centrali, delle categorie e degli strumenti della disciplina per giungere ad analizzare alcuni specifici problemi e campi di ricerca della sociologia (la povertà e l'emersione di nuove categorie sociali coinvolte, le relazioni etniche, la devianza, la discriminazione di genere). Questi ultimi temi saranno oggetto di discussione con gli studenti in aula attraverso presentazioni di casi concreti di ricerca empirica.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione

La realtà sociale è sottoposta a continui cambiamenti, particolarmente rapidi negli ultimi decenni. La sociologia è la scienza che si propone di decostruire la realtà data per scontata della vita sociale quotidiana e di mostrare i processi attraverso cui essa cambia. L'obiettivo generale del corso è di fornire allo studente un bagaglio di concetti e strumenti tecnici attraverso cui comprendere ed interpretare la realtà sociale contemporanea e i suoi cambiamenti. Tali elementi sono essenziali nella preparazione dei lavoratori in campo sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'obiettivo specifico del corso è di offrire allo studente le competenze per individuare problematiche e metodologie di intervento all'interno di diverse strutture organizzative.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà in modalità blended e-learning (26 ore erogate in modalità blended e-learning e 22 in modalità tradizionale).

PROVA FINALE

Prova scritta e prova orale facoltativa.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

- L. Gallino, S. Scamuzzi, P. Ceri, F. Garelli, A. Milanaccio, "Manuale di Sociologia", Torino, Utet, (nuova ed. 2008);
- E. Morilicchio, "Sociologia della povertà", Bologna, il Mulino, (2012);
- A. Decataldo, "La misurazione della distanza sociale inter-etnica. Questioni teoriche, metodologiche e tecniche", Acireale-Roma, Bonanno (2009);
- A. Decataldo, E. Ruspini, "La ricerca di genere", Roma, Carocci (2014).

Istituzioni di diritto pubblico

PAOLO BONETTI

paolo.bonetti@unimib.it

PROGRAMMA

I temi del corso sono: elementi e funzioni dello Stato, forme di Stato e forme di governo, Costituzione italiana, diritti fondamentali, fonti del diritto italiano, organizzazione della Repubblica italiana.

Si analizzeranno in particolare

- Il rapporto tra cittadino e istituzioni: norme giuridiche e norme sociali, interpretazione ed applicazione delle norme giuridiche, elementi e funzioni dello Stato, forme di Stato e forme di governo, la Costituzione italiana (caratteristiche e principi fondamentali), la persona nel sistema costituzionale e i diritti fondamentali (libertà e diritti sociali), le fonti del diritto italiano (criteri ordinatori del sistema delle fonti ed esame di ogni fonte nel suo processo di formazione), democrazia diretta e democrazia rappresentativa, sistemi elettorali.
- L'organizzazione della Repubblica: struttura e funzioni del Parlamento, procedimento legislativo statale, Presidente della Repubblica, Governo della Repubblica, principi generali dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dell'attività amministrativa, Regioni ed enti locali e loro autonomie statutaria, legislativa, regolamentare, amministrativa e finanziaria, magistratura, ordinamento giudiziario e funzione giurisdizionale, Corte costituzionale e giustizia costituzionale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli studenti devono apprendere gli elementi principali relativi ai rapporti tra cittadini e istituzioni e alle articolazioni dello Stato.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula, anche con lavoro di ricerca.

PROVA FINALE

Prova scritta con successiva prova orale.

La frequenza dello studente alle lezioni è obbligatoria per almeno il 50,1% delle lezioni.

Per facilitare la preparazione dell'esame si svolgerà a partire dal mese di novembre un tutorato indirizzato agli studenti che, preparatisi effettivamente per l'esame, intendano ripetere ed esporre i contenuti della materia con l'aiuto di una guida e di una verifica costante da parte di un collaboratore del docente.

Per gli studenti immatricolati nel 2015 il mancato superamento dell'esame entro il 31 gennaio 2017 comporta di sostenere gli esami degli insegnamenti obbligatori del II^o anno impartiti a partire dal gennaio 2017 (propedeuticità).

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

Uno dei seguenti manuali, a scelta:

G. Falcon, "Lineamenti di diritto pubblico", Padova, CEDAM, XIII ed. 2014 (esclusi capp. 4, 6, 7);

P. Caretti, U. De Siervo, "Diritto costituzionale e pubblico", Torino, Giappichelli, ed. 2014 (o successiva);

R. Bin, G. Pitruzzella, "Diritto pubblico", Torino, Giappichelli, XII ed. 2014 (o successiva).

Lo studente deve munirsi della seguente raccolta normativa da cui deve saper trarre ed interpretare i testi delle norme fondamentali: Mattioni A. (a cura di), Il codice costituzionale, La Tribuna, Piacenza, ed. 2015 (o successiva).

Metodologia della ricerca sociale

EMANUELA SALA

emanuela.sala@unimib.it

PROGRAMMA

Gli argomenti che verranno trattati sono: Ricerca e intervento sociale; la ricerca sociale nell'attività professionale dell'assistente sociale.

La ricerca sociale: paradigmi e principali questioni metodologiche; il disegno della ricerca: tipi di ricerche; la rilevazione dei dati: tecniche quantitative e qualitative; cenni sull'analisi dei dati; esempi di ricerca applicata nell'ambito dell'intervento sociale.

Le fonti statistiche di interesse sociale a livello locale e nazionale; le rilevazioni statistiche e le loro principali caratteristiche metodologiche; indicatori demografici e sociali; elementi di statistica per l'analisi dei dati territoriali; esempi di organizzazione e diffusione dei dati in ambito sociale (banche dati, osservatori, sistemi informativi).

OBIETTIVI

Un primo obiettivo è quello di Offrire le competenze di base relative ai metodi e alle tecniche della ricerca sociale utili nell'ambito dell'attività professionale.

Far apprendere e sperimentare alcune competenze metodologiche di base attraverso le esercitazioni guidate che affiancano le lezioni.

Un secondo obiettivo è quello di Dare modo agli studenti di orientarsi nel panorama dei diversi tipi di ricerca empirica e dell'informazione statistica in campo sociale, in vista di un uso critico e consapevole.

METODO DIDATTICO

Il corso si svolgerà in modalità blended e-learning (16 ore erogate in modalità blended e-learning e 32 in modalità tradizionale).

VALUTAZIONE

L'esame include anche una verifica scritta su consultazione e utilizzo di Geo-demo dell'ISTAT (<http://demo.istat.it/>)

TESTI

STUDENTI FREQUENTANTI

-Corbetta P., "La ricerca sociale: metodologia e tecniche", volume 1: I paradigmi di riferimento, Bologna, il Mulino, (2015).

-Corbetta P., "La ricerca sociale: metodologia e tecniche", volume 2: Le tecniche quantitative, Bologna, il Mulino, (2015). Ad esclusione del capitolo 2 ("Causalità ed esperimento") e dei paragrafi 2, 4 e 5 del

capitolo 5 (“La tecnica delle scale”).

–de Lillo, Arosio, L., Sarti, S., Terraneo, M, Zoboli S., “Metodi e tecniche della ricerca sociale. Un manuale d’uso per l’indagine quantitativa”. Paragrafi 3.3, 3.5.1, 3.5.2, capitolo 6 (ad esclusione del paragrafo 6.3) e i paragrafi 7.1, 7.2.

– de Lillo A. (a cura di) “Il mondo della ricerca qualitativa”, (capp. 3, 4, 5, 6), Torino, Utet, (2010).

–Consultazione del sito Geo-demo dell’ISTAT, disponibile all’indirizzo <http://demo.istat.it/>. Sono richieste le seguenti competenze:

1. l’estrazione dei dati più recenti, distribuzione per sesso ed età, della popolazione residente in un dato comune

2. l’elaborazione in Excel (ricodifica in classi e creazione di un grafico)

3. la predisposizione e formattazione di una tabella in Word che riporta i dati elaborati in Excel–

La sezione “Analisi secondaria” della piattaforma e-learning del corso di Metodologia riporta le indicazioni e i materiali utili per l’apprendimento di tali competenze.

<http://elearning.unimib.it/course/index.php>

STUDENTI NON FREQUENTANTI

–Corbetta P., “La ricerca sociale: metodologia e tecniche”, volume 1: I paradigmi di riferimento, Bologna, il Mulino, (2015).

–Corbetta P., “La ricerca sociale: metodologia e tecniche”, volume 2: Le tecniche quantitative, Bologna, il Mulino, (2015). Ad esclusione del capitolo 2 (“Causalità ed esperimento”) e dei paragrafi 2, 4 e 5 del capitolo 5 (“La tecnica delle scale”).

–de Lillo, Arosio, L., Sarti, S., Terraneo, M, Zoboli S., “Metodi e tecniche della ricerca sociale. Un manuale d’uso per l’indagine quantitativa”. Paragrafi 3.3, 3.5.1, 3.5.2, capitolo 6 (ad esclusione del paragrafo 6.3) e i paragrafi 7.1, 7.2.

– de Lillo A. (a cura di) “Il mondo della ricerca qualitativa”, (capp. 3, 4, 5, 6), Torino, Utet, (2010).

–Consultazione del sito Geo-demo dell’ISTAT, disponibile all’indirizzo <http://demo.istat.it/>. Sono richieste le seguenti competenze:

1. l’estrazione dei dati più recenti, distribuzione per sesso ed età, della popolazione residente in un dato comune

2. l’elaborazione dei dati estratti da Geo-demo in Excel (ricodifica in classi e creazione di un grafico)

3. la predisposizione e formattazione di una tabella, che riporta i dati elaborati in Excel, in Word

La sezione “Analisi secondaria” della piattaforma e-learning del corso di Metodologia riporta le indicazioni e i materiali utili per l’apprendimento di tali competenze.

<http://elearning.unimib.it/course/index.php>

Principi e fondamenti del Servizio Sociale

TERESA BERTOTTI

teresa.bertotti@unimib.it

PROGRAMMA

Il corso si sviluppa attraverso quattro moduli tematici.

Il primo modulo affronta il tema dell'identità del servizio sociale, considerando le definizioni nazionali e internazionali e gli elementi caratterizzanti. Questi temi vengono affrontati in connessione con le elaborazioni condotte nella prima parte del percorso di 'guida al tirocinio' dedicata ad un'esplorazione pratica di temi analoghi. Vengono inoltre presentate le funzioni e i principali ambiti di attività dell'assistente sociale, con le relative direttrici di mutamento, articolati secondo il concetto della trifocalità del servizio sociale.

Il secondo modulo fornisce cenni alla storia del servizio sociale, prendendo in esame le radici sia internazionali che nazionali. Sul primo versante vengono proposte le biografie di alcune madri del servizio sociale tra cui Jane Addams e Mary Richmond. Sul secondo versante vengono prese in esame le anticipazioni italiane del servizio sociale e l'evento fondativo del convegno di Tremezzo, nonché, a grandi linee, le principali tappe di evoluzione del servizio sociale dal secondo dopoguerra. Vengono presentate le tappe del processo di professionalizzazione mettendo in luce i principali passaggi che hanno contribuito a definire i principi ispiratori e gli elementi di identità del servizio sociale e tracciando alcune connessioni con lo sviluppo delle politiche assistenziali.

Il terzo modulo presenta le basi teoriche ed epistemologiche e discute dell'uso delle teorie nel servizio sociale, esaminando sia il processo metodologico unitario sia alcuni modelli teorici di riferimento.

Il quarto modulo approfondisce gli aspetti etici della professione considerando le basi filosofiche e valoriali e il tema della responsabilità professionale. Attraverso lo studio del codice deontologico vengono affrontati alcuni dilemmi etici tipici della professione .

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi del corso sono

- la conoscenza delle principali definizioni di servizio sociale e la comprensione degli elementi che ne caratterizzano l'identità (inteso sia come disciplina e come professione)
- la conoscenza degli elementi principali della storia del servizio sociale

- la conoscenza e comprensione delle basi epistemologiche del servizio sociale e la comprensione della connessione tra teoria e pratica, nonché la conoscenza dei principali orientamenti teorici e modelli operativi (case work, group work e community work) e la comprensione del processo metodologico unitario
- la conoscenza e comprensione delle basi filosofiche ed etico valoriali del servizio sociale, nonché la conoscenza del codice deontologico

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite permetteranno allo studente di

- orientarsi nelle diverse definizioni e cogliere gli elementi caratterizzanti l'identità del servizio sociale,
- cogliere i diversi piani in cui si colloca l'azione degli assistenti sociali (nel lavoro con gli individui, con l'organizzazione, la comunità) a nel punto di intersezione tra individuo e ambiente
- Collocare l'evoluzione del servizio sociale in una prospettiva storica, riconoscendo (ed analizzando criticamente) le connessioni con diversi modi di definire i bisogni e i sistemi organizzati di risposta
- Riconoscere nelle attuali trasformazioni il contributo delle radici storiche e culturali del servizio sociale in relazione al lavoro con gli individui e la comunità e la dimensione femminile e politica del servizio sociale
- Cogliere la connessione tra l'evoluzione del servizio sociale e il mutare dei contesti e delle politiche sociali.
- Cogliere la connessione tra teoria e pratica ed orientarsi nel riconoscimento dei quadri teorici di riferimento e il loro utilizzo nell'azione professionale.
- Avviare una comprensione del processo metodologico a supporto del corretto esercizio dell'azione professionale
- Riconoscere le implicazioni etiche dell'azione professionale e gli orientamenti di una corretta azione professionale,
- Cogliere l'esistenza e sviluppare un'iniziale capacità di gestione dei principali dilemmi etici ed analizzare criticamente i diversi mandati della professione.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà in modalità blended e-learning (18 ore erogate in modalità blended e-learning e 30 in modalità tradizionale(aula, brevi approfondimenti individuali e in piccoli gruppi)

PROVA FINALE

La verifica dell'apprendimento avviene attraverso una prova scritta intermedia e una prova finale,

seguita da un'eventuale integrazione orale, per gli appelli di fine modulo (luglio e settembre).
Per gli appelli di dicembre 2015, gennaio e aprile 2016 è invece prevista una prova orale
La valutazione è comprensiva del giudizio acquisito nel corso di Guida al Tirocinio

BIBLIOGRAFIA

Pieroni G. M. Dal Pra Ponticelli, "Introduzione al Servizio sociale. Storia, principi, etica", Carocci Faber, Roma (2005).

Neve, E., *Il servizio sociale. Fondamenti e cultura di una professione*. Carocci, Roma,(2008)

Voci da *"il nuovo dizionario di servizio sociale"*, A cura di A. Campanini, , Carocci, Roma,(2013)

Alcuni brevi testi saranno indicati durante le lezioni

Guida al Tirocinio 1°anno



GUIDA AL TIROCINIO 1

ROSA MARIA CARMAGNOLA carmagnolarosi@gmail.com

BEATRICE LONGONI beatrice.longoni@unimib.it

MARIA LUPPI maria.luppi@fastwebnet.it

ROBERTO VAGHI roberto.vaghi@libero.it

Il tirocinio è un'esperienza guidata di apprendimento sul campo. È finalizzata ad acquisire la conoscenza del contesto in cui si collocano i servizi alla persona e ad acquisire gradualmente competenze, funzioni e compiti specifici propri della figura professionale dell'assistente sociale.

Nel primo anno sono previste 75 ore (di cui 48 in aula), pari a 3 CFU.

FINALITA'

- Avviare il percorso individuale e collettivo centrato sull'esperienza di tirocinio, che proseguirà nel 2° anno con un focus sull'organizzazione e nel 3° anno con un focus sull'utenza.
- Trasmettere l'importanza di considerare e analizzare contemporaneamente sé, gli altri, il contesto specifico dei servizi, il contesto sociale in generale.
- Far acquisire un approccio professionale alle tematiche sociali, verso una progressiva integrazione degli apporti disciplinari in un'ottica trasversale e complementare.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Favorire la capacità riflessiva su di sé, sulle proprie motivazioni, attitudini, capacità relazionali
Avvicinarsi gradatamente al ruolo e al lavoro dell'assistente sociale (prefigurazione personale, immagine nell'opinione pubblica, realtà conosciuta tramite incontri e interviste).
- Sviluppare le capacità di osservazione, esplorazione e comprensione del territorio / comunità di appartenenza (dimensioni socio-demografica, istituzionale, dei servizi alla persona).
- Acquisire un metodo di analisi del contesto e delle situazioni, di elaborazione dell'esperienza, di comunicazione orale e scritta.
- Sperimentarsi, in modo sempre più complesso ed efficace, nella scrittura professionale.

AREE TEMATICHE

Il percorso affronterà sostanzialmente tre aree: il territorio / comunità di appartenenza il sé, la figura professionale dell'assistente sociale.

METODO E STRUMENTI DIDATTICI

Verranno sollecitate e richiamate le dimensioni teoriche, metodologiche, etiche / valoriali necessarie all'acquisizione di conoscenze e di un approccio professionale riflessivo e integrato. In particolare, si prevedono raccordi e connessioni con il corso di Principi e fondamenti del servizio sociale e con il corso di Metodologia della ricerca sociale.

In alternanza fra lavori individuali, di gruppo e in plenaria, saranno proposte esercitazioni, riflessioni e discussioni, simulazioni, testimonianze di esperti, visione di audiovisivi, letture. In relazione agli obiettivi formativi e all'area tematica, i lavori proposti verranno sollecitati da scheda/ traccia predisposta dal docente o elaborata insieme agli studenti durante le lezioni.

Con riferimento al territorio / comunità di appartenenza, ogni studente attiverà un percorso di ricerca ed esplorazione finalizzato a delineare bisogni e problemi, servizi e risorse, reti formali e informali; tale ricerca includerà interviste ad assistenti sociali (una di un servizio di base, l'altra di un servizio specialistico).

Il gruppo classe potrà rappresentare, per tutti, il contenitore spazio-temporale di riflessione, di rielaborazione e di ricomposizione dell'esperienza di tirocinio, nei suoi vari aspetti (lavori individuali e di gruppo, esperienze relazionali interne ed esterne all'aula).

Durante l'anno saranno previsti colloqui individuali, di approfondimento e monitoraggio del percorso, su richiesta del docente di Guida al tirocinio o dello studente.

È previsto un processo partecipato di valutazione del corso, che consiste in una valutazione iniziale, legata al contratto formativo, una valutazione in itinere / intermedia, che consenta di affrontare eventuali criticità e imprevisti, e una valutazione finale del corso e dei risultati raggiunti.

VALUTAZIONE INDIVIDUALE

Per la verifica individuale del percorso e dei suoi esiti è previsto un elaborato scritto individuale finale, che traduca e sintetizzi l'esperienza nella sua globalità.

Durante l'anno il docente di Guida al tirocinio potrà prevedere verifiche di valutazione in aula, a conclusione di moduli tematici specifici.

Ulteriori elementi di valutazione saranno: la frequenza (minimo 75%); la partecipazione attiva ai

lavori di gruppo e in aula; l'acquisizione progressiva di un pensiero e di un approccio professionale.

La valutazione di Guida al tirocinio si correla con la valutazione di Principi e fondamenti del servizio sociale. Il mancato superamento positivo di Guida al tirocinio comporterà il mancato passaggio all'anno accademico successivo.

BIBLIOGRAFIA

In aula verranno fornite indicazioni bibliografiche (parti di volumi, articoli) e sitografiche, con riferimento agli argomenti specifici trattati.

II ANNO



Diritto privato e di famiglia

CIRO CASCONI

ciro.cascone@giustizia.it

PROGRAMMA

Nozioni generali di diritto privato

- Le fonti normative
- I diritti: classificazione generali e forme di tutela
- Principi e forme della responsabilità civile
- Il contratto e le sue vicende. Cenni sulle successioni mortis causa

Le persone

- I diritti inviolabili nell'ordinamento interno e internazionale
- I diritti della personalità; la capacità giuridica, la capacità di agire
- Gli istituti di tutela dei soggetti incapaci

La famiglia

- Il matrimonio e la disciplina della sua crisi: costituzione, rapporti personali e patrimoniali tra coniugi, i provvedimenti riguardanti i figli nelle procedure di separazione e divorzio
- La convivenza fuori dal matrimonio
- Il rapporto di filiazione
- La responsabilità genitoriale: dai poteri sui figli ai poteri per i figli, interventi di limitazione e decadenza della responsabilità
- Interventi di protezione in situazioni di violenza familiare

Il minore

- Il minore da oggetto a soggetto: dal paradigma della protezione del soggetto debole a quello della promozione e partecipazione del soggetto in formazione
- Il sistema giurisdizionale e amministrativo di tutela minorile: organi giurisdizionali, ripartizione di competenze; rapporti tra autorità giudiziarie e amministrative
- Istituti di protezione e promozione: la tutela e la curatela; il diritto del minore ad una famiglia, l'affidamento, l'adozione nazionale ed internazionale, i procedimenti rieducativi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione

Il corso intende assicurare basi, strumenti e metodi per l'apprendimento del diritto privato e di famiglia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso intende fornire le conoscenze necessarie per orientarsi efficacemente nell'ambito della tutela della famiglia e dei minori, individuando immediatamente gli istituti applicabili nonché l'autorità giudiziaria cui rivolgere eventuali segnalazioni

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula e lavoro di ricerca.

PROVA FINALE

Prova orale.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

- Cascone-Ardesi-Gioncada, "Diritto di famiglia e minorile per operatori sociali e sanitari", Cedam, Milano (2014)
- Appunti del docente pubblicati sul sito del Dipartimento (http://www.sociologia.unimib.it/default.asp?idPagine=244&funzione=scheda_materiale&doc=materiale&corso=29&ins=4438&pagecorso=2097)

Politica sociale (12 Cfu)

Elementi di politica sociale 1

MARA TOGNETTI

mara.tognetti@unimib.it

Elementi di politica sociale 2

LAVINIA BIFULCO

lavinia.bifulco@unimib.it

Elementi di politica sociale 1

MARA TOGNETTI

PROGRAMMA

Contenuti sintetici:

Le politiche sociali in Europa

Le politiche sociali in Italia

La riforma del 2000 e i Piani sociali di zona

L'integrazione fra politiche

Durante il corso si porrà attenzione nello specifico ai seguenti argomenti:

- significati e concetti di politica sociale;
- modelli delle politiche sociali e loro evoluzione;
- attori delle politiche sociali;
- evoluzione storica del sistema di welfare italiano;
- studio degli assetti normativi dei servizi alle persone;
- soggetti (vecchi e nuovi) erogatori di prestazioni e servizi;
- vecchie e nuove forme di welfare: welfare mix, secondo welfare, welfare transnazionale;

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire elementi per la comprensione dei processi di definizione e implementazione delle politiche e dei sistemi dei servizi alle persone. Verranno inoltre evidenziati e discussi gli intrecci fra le diverse politiche europee, nazionali e locali. Particolare attenzione sarà dedicata ai principi teorici.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Esercitazioni di gruppo e individuali anche con il ricorso alle nuove tecnologie multimediali.

PROVA FINALE

Esame orale. Per gli studenti frequentanti le esercitazioni condotte nel corso delle lezioni saranno considerate ai fini della valutazione.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

Testi obbligatori per tutti:

Borzaga C., Fazzi L., "Manuale di Politica Sociale", FrancoAngeli, Milano, (2004);
Tognetti Bordogna M., "Lineamenti di politica sociale", FrancoAngeli, Milano, (2004).

In aggiunta per studenti frequentanti

Un testo a scelta fra i seguenti:

Gallino L., "Globalizzazione e disuguaglianze", Laterza, Bari, (2010);
Nussbaum M., "Non per profitto", Il Mulino, Bologna (2011);
Piperno F., Tognetti Bordogna M., (a cura di), "Welfare transnazionale", Ediesse, Roma, (2012);
Tognetti Bordogna M., "Donne della migrazione", FrancoAngeli, Milano, (2012);
G.A. Micheli, "Il vento in faccia. Storie passate e sfide presenti di una psichiatria senza manicomio", FrancoAngeli, Milano, (2013);
Ferrera M. (a cura di), "Le politiche sociali", Il Mulino, Bologna, (2012).
L. Fazzi, Imprenditori sociali innovativi, FrancoAngeli, Milano, 2014
M. Ingrosso, M. Cardano, S. Manghi, M. Tognetti, G. Vicarelli, La salute per tutti, FrancoAngeli, Milano, (2015)
C. Saraceno, Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi, Feltrinelli, Milano, (2015)

In aggiunta per studenti NON frequentanti

Almeno due testi a scelta fra i seguenti:

Ascoli U. (a cura di), "Il welfare in Italia", Il Mulino, (2011);
Piperno F., Tognetti Bordogna M. (a cura di), "Welfare transnazionale", Ediesse, Roma, (2012);
Tognetti Bordogna M., "Donne della migrazione", FrancoAngeli, Milano, (2012);
Ferrera M. (a cura di), "Le politiche sociali", Il Mulino, Bologna, (2012).
L. Fazzi, Imprenditori sociali innovativi, FrancoAngeli, Milano, (2014)
M. Ingrosso, M. Cardano, S. Manghi, M. Tognetti, G. Vicarelli, La salute per tutti, FrancoAngeli, Milano, (2015)
C. Saraceno, Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi, Feltrinelli, Milano, (2015)

Elementi di politica sociale 2

LAVINIA BIFULCO

lavinia.bifulco@unimib.it

PROGRAMMA

Contenuti sintetici:

Le politiche sociali in Europa
Le politiche sociali in Italia
Europa sociale e Investimento sociale
La riforma del 2000 e i Piani sociali di zona
Il welfare locale
La territorializzazione
L'integrazione fra politiche
La partecipazione
Pubblico/privato

La prima parte del corso approfondisce le dinamiche rilevabili nel quadro europeo di policy, in particolare riguardo alle politiche per la coesione e alla strategia dell'investimento Sociale.

La seconda parte del corso è dedicata al caso italiano e approfondisce alcuni filoni specifici relativi al welfare locale, precisamente:

La territorializzazione
L'integrazione fra politiche
La partecipazione
Pubblico/privato

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso analizza i modelli regolativi emergenti nelle politiche sociali, in Europa e in Italia, e ha l'obiettivo di approfondire le linee di tendenza e i cambiamenti in corso in diversi ambiti dei sistemi di welfare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Esercitazioni di gruppo e individuali anche con il ricorso alle nuove tecnologie multimediali.

PROVA FINALE

Prova scritta con integrazione orale facoltativa.

BIBLIOGRAFIA

Testi per studentesse e studenti frequentanti

Bifulco L., *Il welfare locale*, Carocci, Roma, (2015)

Castel R., *L'insicurezza sociale. Cosa significa essere protetti?*, Einaudi, Torino (parti scelte), (2004)

De Leonardis, O., Deriu M., , *Il futuro nel quotidiano*, Egea, Milano, (2012) (parti scelte)

Per NON frequentanti

Bifulco L., *Il welfare locale*, Carocci, Roma, (2015)

Bifulco L., Facchini C., a cura di), *Partecipazione sociale e competenze*, Angeli, Milano,(2013)

Castel R., *L'insicurezza sociale. Cosa significa essere protetti?*, Einaudi, Torino,(2004)

Filosofia politica

MARINA CALLONI

marina.calloni@unimib.it

PROGRAMMA

Il corso ha l'obiettivo di analizzare alcune questioni centrali per la formazione degli assistenti sociali, a partire dal punto di vista della filosofia politica e sociale, vale a dire secondo una prospettiva teorica e insieme pragmatica.

Il corso verterà principalmente sull'idea di cittadinanza nelle sue diverse accezioni e sulle problematiche che ne conseguono.

Concetti teorici saranno dunque riferiti a concreti casi di studio e viceversa.

CONTENUTI

La professione dell'assistente sociale è spesso concepita come un'attività "pratica", principalmente connessa all'applicazione di regole e a saperi esperienziali.

Viceversa, tale occupazione non è pienamente concepibile e praticabile senza l'apporto di strumenti teorici, analitici e riflessivi, capaci di orientare comportamenti deontologici, decisioni e scelte, soprattutto quando l'assistente sociale si trova ad affrontare casi difficili in contesti problematici e in un breve arco di tempo.

Il corso sarà suddiviso in due parti principali.

La prima parte sarà centrata sulla presentazione dell'idea di cittadinanza, secondo i diversi significati acquisiti nel corso del tempo.

La seconda parte sarà invece focalizzata sull'analisi di due casi di studio connessi alla violazione dei diritti di cittadinanza e dei diritti umani, che sono attualmente al centro di drammatici eventi, così come di controversie nel dibattito pubblico: la questione della violenza domestica e la problematica dei richiedenti asilo.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali; analisi di casi di studio; lavori di gruppo; seminari con ospiti italiani e stranieri, testimonianze.

VALUTAZIONE

Esame scritto.

Studenti stranieri possono sostenere l'esame in inglese.

BIBLIOGRAFIA

Simonetta Agnello Hornby, Marina Calloni. *Il male che si deve raccontare. Per cancellare la violenza domestica*, Feltrinelli, Milano: (2013)

- Marina *Calloni*, Stefano Marras, Giorgia Serughetti. *Chiedo asilo. Essere rifugiato in Italia*,: Università Bocconi Editore. Milano, (2012)
- Pietro Costa. *Cittadinanza*,: Laterza. Roma-Bari,(2005)
- Ulteriore materiale di lavoro (anche in inglese) relativo alle diverse attività del corso sarà fornito dalla docente nel corso delle lezioni.

Igiene generale e applicata

FRANCESCO AUXILIA

francesco.auxilia@unimi.it

PROGRAMMA

Contenuti sintetici:

- Determinanti della salute e stato di salute della popolazione;
- cenni di metodologia epidemiologica;
- epidemiologia e prevenzione delle malattie trasmissibili di rilevanza sociale;
- salute e migrazione;
- metodologia dell'educazione alla salute e della promozione della salute;
- gestione della cronicità.

Saranno presentati esempi mirati su patologie infettive e non infettive di rilevante interesse sociale. Si intende inoltre presentare e discutere di volta in volta il contributo che l'organizzazione sanitaria può offrire alla gestione dei principali problemi di salute. Verrà infine dedicato un approfondimento, attraverso seminari tematici, a ruolo e metodi della educazione alla salute.

OBIETTIVI FORMATIVI

Far comprendere come i fenomeni di salute e malattia vadano visti come tra di loro integrati, evidenziando il ruolo delle diverse determinanti e discutendo le modalità di intervento proprie della medicina e, in particolare, della prevenzione.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula e lavori di gruppo basati sulla promozione della salute.

PROVA FINALE

Prova scritta.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

Auxilia, Pontello, "Igiene e Sanità Pubblica. I fondamenti della prevenzione", Piccin, Padova, (2011);

Comodo, Maciocco, "Igiene e sanità pubblica", Carocci, Firenze (2011).

Altre indicazioni e materiale verranno forniti durante il corso e messi a disposizione degli studenti sul sito.

Metodi e tecniche del Servizio Sociale 1 (9 Cfu)

ANNAMARIA CAMPANINI

Annamaria.campanini@unimib.it

PROGRAMMA

Contenuti sintetici:

- Concetto di trifocalità del servizio sociale
- Mandato istituzionale e mandato professionale. Il rapporto organizzazione/ruolo
- I processi della comunicazione. Il colloquio d'aiuto e il colloquio professionale con differenti soggetti
- Il lavoro di gruppo, con i gruppi e i processi collaborativi
- Lavoro sociale di comunità

Il corso considera la dimensione 'meso' dell'intervento sociale. Attraverso lezioni teoriche, esercitazioni e sperimentazioni si affronterà l'intervento sistemico nelle sue premesse teorico-epistemologiche, nella lettura del contesto ambientale, del servizio e della famiglia, intesi come elementi costituenti dell'approccio ecologico e della capacità di collocare l'intervento nella prospettiva della trifocalità del servizio sociale. Mantenendo il riferimento al processo metodologico, viene affrontata la dimensione del rapporto con l'organizzazione di appartenenza e con il mandato istituzionale. Viene approfondito il tema della comunicazione in particolare con riferimento al colloquio di aiuto e con differenti soggetti. Si affronterà poi il tema del lavoro di gruppo e con i gruppi, con particolare riferimento all'équipe e ai processi collaborativi nel lavoro di rete.

Verranno infine trattati alcuni aspetti del lavoro sociale di comunità.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione

- Sviluppare consapevolezza sulla trifocalità del servizio sociale (individuo -organizzazione- comunità) come chiave di lettura della realtà e orientamento concreto dell'intervento professionale.
- Conoscenza e comprensione delle dinamiche comunicative nella relazione di aiuto e nella dimensione collettiva.
- Conoscenza e comprensione delle dinamiche relative al lavoro con i gruppi e nella comunità

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Far acquisire conoscenze e abilità che consentano all'allievo:

- di situare l'intervento nel quadro del contesto organizzativo, sviluppando la capacità di declinare il mandato professionale nel quadro del mandato istituzionale di riferimento

- di condurre colloqui d'aiuto e con altri soggetti,
- lavorare in e con gruppi, con la rete professionale e nella comunità.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula ed esercitazioni, collegamento con il tirocinio e riflessione teorico pratica.

PROVA FINALE

Prova orale.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

A.Campanini L'intervento sistemico, cap. 2 e 3, Carocci, Roma,(2002)

Miodini S.,Zini M.T., , Il colloquio di aiuto, Carocci Roma, (1997)

L.Fabbri, Il gruppo e l'intervento sociale, Carocci, Roma, (2006)

G.Allegri) , Servizio sociale di comunità, Carocci, Roma (2015)

Organizzazione dei servizi sociali

PAOLO ROSSI

paolo.rossi@unimib.it

PROGRAMMA

Il corso approfondisce l'organizzazione dei servizi socio assistenziali, esaminando il ruolo, le caratteristiche e le forme d'azione dei diversi attori organizzativi e professionali che concorrono ai processi di programmazione, gestione ed erogazione dei medesimi servizi.

Il corso si suddivide in quattro fasi. Il corso analizza in prima battuta la molteplicità di significati e declinazioni che il concetto di organizzazione dei servizi socio-assistenziali può assumere.

Si introducono quindi alcuni elementi di base di teoria ed analisi organizzativa, necessari per la successiva analisi delle configurazioni dei principali enti pubblici e privati che operano in questo settore. In seguito, si illustrano i più recenti passaggi di evoluzione degli assetti istituzionali che regolano a più livelli l'organizzazione dei servizi. La prima parte del corso si conclude con una presentazione dell'offerta complessiva, per area di utenza, dei servizi socio-assistenziali.

Nella seconda parte del corso si affronta il tema della programmazione e della governance dei servizi socio-assistenziali, concentrandosi su alcune questioni dirimenti: la programmazione locale e la gestione associata a livello intercomunale dei servizi; i processi di esternalizzazione degli interventi e delle prestazioni assistenziali; la regolazione dell'accesso ai servizi; l'integrazione tra servizi sociali e sanitari.

La terza parte del corso prevede, in primo luogo, un approfondimento delle caratteristiche organizzative delle principali forme di organizzazioni pubbliche e private che agiscono per la programmazione, la gestione e l'erogazione dei servizi socio-assistenziali. In secondo luogo, si provvede ad un'analisi delle principali professioni attive in questo settore e delle loro diverse competenze e responsabilità.

Infine, il corso propone un approfondimento sugli effetti della crisi e le problematiche emergenti nell'accesso, nella gestione e nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione

- Conoscere l'assetto istituzionale dei servizi sociali in Italia
- Comprendere le logiche organizzative di programmazione ed erogazione dei servizi sociali

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Riconoscere tendenze e peculiarità dei modelli di organizzazione dei servizi sociali sviluppati a

livello locale

- Sviluppare le competenze di base per l'analisi organizzativa dei contesti di erogazione dei servizi sociali

METODI DIDATTICI

Lezione in aula

PROVA FINALE

Esame scritto

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

Rossi P., "L'organizzazione dei servizi socio-assistenziali", Carocci, Roma, (2014).

Gori C., Ghetti V., Rusmini G., Tidoli R "Il welfare sociale in Italia", Carocci, Roma, (2014).

Psicologia sociale

GIANNI DEL RIO

gianni.delrio@unimib.it

PROGRAMMA

Contenuti sintetici:

- Psicologia dei gruppi
- Cenni di psicopatologia
- Stress, burnout e work engagement

Saranno presi in considerazione i principali fenomeni e dinamiche che caratterizzano i gruppi e i gruppi di compito: Kurt Lewin e la dinamica di gruppo. Bion e il modello del Tavistock Institute. Il DSM IV-TR. Gli studi sul burnout dal 1974 ad oggi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo del corso è l'acquisizione di una consapevolezza di base di alcuni meccanismi visibili e latenti, individuali e collettivi, sia nella relazione d'aiuto, sia nel lavoro sociale in quanto lavoratori/trici.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali; esercitazioni d'aula.

PROVA FINALE

Prova scritta con integrazione orale.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

Bion, W.R., "Esperienze nei gruppi", Armando, Roma, (1971);

Del Rio, G., "Percorsi di vita; percorsi di stress; percorsi di lavoro. Stress, soddisfazione lavorativa e qualità dei servizi", "Rassegna di Servizio Sociale", (1995), [4], 26-40; e in: "Prospettive Sociali e Sanitarie", (1995) [19], 1-6;

Del Rio, G., "Il lavoro di manutenzione", in: Atti del Convegno "Riparando le cose ripariamo l'ambiente", WWF, Milano, (1997);

Del Rio, G., "Stress e lavoro nei servizi. Sintomi, cause e rimedi del burnout", Carocci, Roma, (2000); Del Rio, G. e Luppi, M., "Gruppo e relazione d'aiuto", FrancoAngeli, Milano, (2010);

Del Rio, G., "Stress e burnout in un mondo di rifiuti", non pubblicato, (2011);

Jaques, E., "Lavoro, creatività e giustizia sociale", Boringhieri, Torino, (1978).

Guida al Tirocinio 2°anno



GUIDA AL TIROCINIO 2

MARGHERITA GALLINA margherita.gallina@libero.it

PATRIZIA PEDRAZZINI patrizia.pedrazzini@libero.it

VANNA RIVA vanna.riva@unimib.it

MARCO ZANOLLI marco.zanolli@unimib.it

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti alcuni strumenti per facilitare il raccordo tra gli aspetti teorici, metodologici e deontologici del Servizio Sociale, con l'esperienza di tirocinio professionale e i vissuti emotivi favorendo la crescita dell'identità professionale.

PROGRAMMA

Il corso guida lo studente nell'esperienza di tirocinio privilegiando tre focus:

- 1) la conoscenza del servizio e dell'ente in cui si svolge il tirocinio,
- 2) l'attenzione al ruolo svolto dall'assistente sociale,
- 3) gli aspetti di conoscenza personale nel rapporto con la professione di assistente sociale

Si pone particolare attenzione all'uso degli strumenti professionali nell'organizzazione in cui il tirocinante è inserito cercando di favorire anche lo svolgimento di piccole autonomie. In particolare si approfondiscono la documentazione professionale e di servizio, il lavoro di rete e il lavoro d'équipe.

Il corso, organizzato in gruppi composti al massimo da 24 studenti, prevede la collaborazione tra il docente e il supervisore di tirocini

METODI DIDATTICI

Il *percorso del 2° anno è strutturato in fasi*: la *prima fase*, di inserimento, consente allo studente l'ambientamento nel servizio e l'individuazione di attività significative e si conclude con la stesura del piano di tirocinio; la *seconda fase* impegna lo studente nella progettazione del proprio piano di tirocinio, in accordo con il supervisore, a partire dalla specifica situazione del servizio; la *terza fase*, di attuazione del piano, consiste nello svolgimento di attività quali l'analisi e la produzione di documentazione, l'affiancamento al supervisore in momenti del lavoro quotidiano, la gestione in proprio da parte dello studente di attività specifiche del lavoro professionale; la *quarta fase* è dedicata alla verifica e alla valutazione dell'esperienza. Si tratta di ricomporre, da parte dei soggetti più significativi del sottosistema formativo di tirocinio (supervisore, docente di Guida al tirocinio e studente), elementi di giudizio coerenti con gli obiettivi.

Gli studenti saranno valutati tenendo conto:

- del lavoro in aula
- della valutazione dei supervisori
- della relazione finale di tirocinio.

La relazione finale di tirocinio è richiesta agli studenti come rivisitazione complessiva della loro esperienza secondo gli obiettivi indicati. Viene consegnata anche al supervisore come restituzione dell'attività svolta

Il corso prevede esercitazioni di gruppo e in piccoli gruppi in aula.

Verrà inoltre chiesto agli studenti di effettuare lavori individuali anche oltre le ore d'aula.

MODALITA' DI VALUTAZIONE

La valutazione del corso tiene in considerazione la partecipazione d'aula, i lavori individuali e di gruppo, la relazione finale, il percorso di tirocinio e la valutazione del supervisore.

Ulteriori elementi di valutazione del percorso di crescita professionale effettuato dallo studente vengono raccolti durante i colloqui con gli studenti.

La valutazione del modulo di Guida al Tirocinio II andrà a fare media con la valutazione del corso di Metodi e Tecniche del Servizio Sociale I.

BIBLIOGRAFIA

Bartolomei A. Passera M.L. "L'assistente sociale. Manuale di Servizio Sociale professionale" Cierre, Roma,(2010) in particolare il capitolo 3

Bini L. " Documentazione e Servizio Sociale" Carocci Faber, Roma, (2003), in particolare il capitolo 6

Campanini A. (a cura di) "Dizionario di Servizio Sociale", Carocci, Faber, Roma, (2013)

Dellavalle M. "Il tirocinio nella formazione al Servizio Sociale. Un modello di apprendimento dall'esperienza", Carocci Faber, Roma,(2011)

III ANNO



Sociologia della devianza

EUGENIO ROSSI

eugenio.rossi@unimib.it

OBIETTIVI E CONTENUTI

Il corso intende offrire una rassegna delle principali teorie ed indagini empiriche che hanno costruito le fondamenta della Sociologia della devianza giovanile.

Lo studio e l'approfondimento della Sociologia della devianza giovanile sono strettamente connessi ai percorsi di sviluppo delle identità individuali dei giovani, definite in rapporto (a) ad interlocutori familiari e sociali ed alle loro aspettative di ruolo ed (b) ai processi culturali che inducono la rappresentazione sociale dei comportamenti ritenuti devianti.

Questa prospettiva di conoscenza che indica l'influenza sugli individui in crescita dei gruppi e delle strutture sociali, costituirà il cammino in cui si articolerà il percorso della disciplina.

Il corso si suddivide in tre parti interamente dedicate ad un'ottica di campo che individua la devianza giovanile come il prodotto di una costruzione sociale.

Nella prima parte del corso saranno presentate le principali scuole di pensiero e teorizzazioni della Sociologia della devianza, che costituiscono un punto di riferimento concettuale necessario per la comprensione della devianza giovanile.

La seconda parte del corso affronterà ed approfondirà la conoscenza dei giovani devianti nell'azione comunicativa, sia nei processi cognitivi delle relazioni significative per la crescita, la famiglia, la scuola, i gruppi di pari nell'adolescenza, sia nei percorsi di degenerazione della identità individuale, dopo il riconoscimento pubblico dell'azione delittuosa, nell'impatto con i meccanismi selettivi della reazione sociale. Oltre alle principali ricerche e teorie sull'influenza della famiglia nella genesi e nella stabilizzazione della devianza, si presenteranno i contributi dei principali teorici studiosi delle subculture giovanili devianti, i contributi di ricerca sui gruppi di pari ed i comportamenti trasgressivi e le linee di evoluzione degli interventi di prevenzione e recupero della devianza minorile e del fenomeno del bullismo.

La terza parte del corso affronterà il controllo sociale, i processi di comunicazione formale ed informale che determinano nella cultura generale il significato sociale e simbolico dei molteplici avvenimenti delittuosi proposti da giovani. Si analizzeranno le principali indagini sulla relazione tra opinione pubblica e mass media in tema di delinquenza giovanile, la costruzione degli stereotipi sul crimine giovanile, l'influenza della cultura degli investigatori nella selezione del crimine e le differenti politiche del controllo territoriale, il valore della paura nelle politiche del controllo sociale, le rappresentazioni dell'insicurezza e la paura di vittimizzazione.

MODALITÀ D'ESAME

L'esame di profitto, per gli studenti frequentanti e non frequentanti, consiste in una prova orale.

La valutazione della prova si fonderà sui seguenti criteri: a) grado di padroneggiamento del linguaggio sociologico, b) grado di conoscenza delle singole teorie e dei concetti da esse utilizzati, c) capacità di costruire connessioni e di motivare distinzioni tra concetti e teorie, d) grado di sequenzialità logica nell'esposizione degli argomenti, e) completezza dell'esposizione.

BIBLIOGRAFIA

F.P. Williams e M. D. McSchane, Devianza e Criminalità, Il Mulino, Bologna, (2002) (i cap. 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 11°, 12°, 13°, 14°).G. Gennaro,

Manuale di Sociologia della Devianza, Franco Angeli, Milano, (1993) (i cap. 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 9°).

E. Rossi (a cura di), Ragazzi che educano ragazzi. Un intervento di peer education per la riparazione del disagio evolutivo, Stripes Edizioni, Rho (Mi), (2011).

E. Rossi, Paure e bisogni di sicurezza degli anziani, Bruno Mondadori, Pd (2009).

Sociologia della famiglia

CARLA FACCHINI

carla.facchini@unimib.it

PROGRAMMA

Tema del corso sono i mutamenti demografici e delle tipologie familiari; i ruoli e le relazioni familiari. Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati, in tutti i paesi industrializzati, da importanti trasformazioni demografiche (aumento della speranza di vita, diminuzione dei tassi di natalità, differenziazione delle tipologie familiari, consistenti flussi migratori, diversi ruoli e relazioni all'interno della famiglia). L'insieme di questi mutamenti, particolarmente consistenti nelle regioni settentrionali e nei contesti urbani, è di particolare rilievo per chi si occupa di politiche e di servizi sociali, date le nuove problematiche cui occorre far fronte.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è quello di analizzare i principali mutamenti in atto nella struttura della popolazione e nelle strutture familiari e di cogliere l'intreccio tra tali mutamenti e i ruoli e le relazioni tra generi e generazioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula e lavoro di ricerca.

PROVA FINALE

Prova scritta con eventuale integrazione orale.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

Per tutti

Un testo a scelta tra:

1) Saraceno C., Naldini E., "Sociologia della famiglia", Il Mulino, Bologna, (edizione 2013);

Un testo a scelta tra:

2) Facchini C., Rampazi M., "Famiglia, generi, generazioni" (in corso di stampa);

3) Censi, Famiglia e sociologia, Pearson editore, Piacenza, (2014)

In aggiunta per i frequentanti sono previste letture che verranno indicate nel corso delle lezioni.

In aggiunta per i non frequentanti, un testo a scelta tra:

a) Santoro M. Conoscere la famiglia e i suoi cambiamenti (Carocci, 2013)

b) Facchini C. (a cura di), Conti aperti, Il Mulino, (2008);

c) [Asquer E.](#), [Casalini M.](#), [Di Biagio A.](#), [Ginsborg P.](#) Famiglie del Novecento, Carocci, (2010);

d) Lo Verde F., Pirrone M., Letture di sociologia della famiglia, Carocci, (2003)

Psicologia Sociale II

MARCO BANI

marco.bani1@unimib.it

PROGRAMMA

La psicologia clinica: definizioni, articolazioni, ambiti di intervento

L'utente difficile: costruzione sociale e narrativa personale

Il corso si propone di integrare i fondamenti di psicologia dello sviluppo (con particolare riferimento alla teoria dell'attaccamento) e della psicologia sociale (con particolare riferimento ai sistemi motivazionali interpersonali) affrontati nei primi due anni di corso declinandoli nel contesto della psicopatologia.

In particolare saranno discussi i seguenti temi:

- I sistemi motivazionali interpersonali (SMI) nella relazione professionale: attaccamento, accudimento, agonistico, sessuale, cooperativo
- Psicopatologia e attaccamento: implicazioni cliniche
- Psicopatologia dell'età evolutiva
- Psicopatologia dell'età adulta: disturbi d'ansia, disturbi dell'umore, dipendenze patologiche, disturbi di personalità
- Problemi psicologici nell'anziano
- Emozioni e modello modale di regolazione delle emozioni

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di presentare i principali elementi della psicologia clinica e della psicopatologia (dell'età evolutiva e dell'adulto).

Il corso si propone inoltre di sviluppare una riflessione da parte degli studenti sulle proprie modalità di funzionamento per favorire una migliore capacità di riconoscimento e gestione delle situazioni relazionali percepite come difficili.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula e lavori di gruppo.

PROVA FINALE

Prova scritta con domande a risposta multipla e domande aperte e integrazione orale.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

- Sanavio E., Cornoldi C., "Psicologia Clinica", (capitoli 1,2,3,5,6,7,8,9), il Mulino, (2010);
Strepparava M.G., Iacchia M., "Psicopatologia cognitiva dello sviluppo: Bambini difficili o relazioni difficili?", Cortina, Milano, (2012);
Rezzonico G., Ruberti S., "L'attaccamento nel lavoro clinico e sociale: esplorazione e sviluppo di nuovi modelli d'intervento", (solo capitolo 2), Franco Angeli, Milano (1996);
Brown R., "Psicologia sociale dei gruppi, Bologna", il Mulino, (2005);
Rezzonico G., Meier C., "Il counselling cognitivo relazionale", (parte 1 capitoli 2,3; parte 2 capitoli 3,5), Franco Angeli, Milano, (2010);
Rezzonico G., De Marco I., "Lavorare con le emozioni nell'approccio costruttivista", (solo il capitolo "Costruzione e regolazione delle emozioni: teoria e ricerca del costruzionismo psicologico" di Zorzi e Bani), Bollati Boringhieri Torino, (2012)

Metodi e tecniche del Servizio Sociale 2

ANNAMARIA CAMPANINI

annamaria.campanini@unimib.it

PROGRAMMA

- Analisi del percorso di costruzione del modello sistemico nelle sue premesse teorico-epistemologiche e nella congruenza dei principi e valori del servizio sociale
- Analisi sistemica del contesto sociale (dal macro al meso)
- La famiglia come sistema
- Il servizio come sistema
- Le fasi del processo metodologico dall'analisi della situazione, alla valutazione del caso e alla costruzione del progetto
- L'approfondimento di alcuni strumenti e tecniche dell'intervento professionale in chiave sistemica

Il corso approfondirà il modello sistemico, collocandolo nell'evoluzione storica dei modelli di servizio sociale. Verranno analizzate le sue premesse teorico-epistemologiche e la sua applicazione alla lettura del contesto ambientale, del servizio e della famiglia, intesi come elementi costituenti della fase di analisi della situazione. Verrà poi sviluppato il percorso di valutazione del caso e la costruzione del progetto con l'approfondimento di alcuni strumenti e tecniche dell'intervento professionale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione

a) Competenze specialistiche

- Sviluppare la relazione di aiuto alla persona, adottando il modello sistemico relazionale;
- utilizzare, nelle varie fasi del processo metodologico, gli strumenti e le tecniche del servizio sociale in un'ottica sistemica.

b) Competenze trasversali

- Collegare i contenuti propri del servizio sociale con i contributi teorici derivanti dalle altre discipline presenti nel curriculum.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Collegare i contenuti teorici con l'esperienza realizzata nel tirocinio professionale in un'ottica di riflessione critica

METODI DIDATTICI

Lezioni, discussioni e lavoro di gruppo.

PROVA FINALE

Esame orale.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento

Campanini A., "L'intervento sistemico", Carocci, Roma (2002).

Bertotti T., "Bambini e famiglie in difficoltà", Carocci, Roma (2012)

A questo verrà aggiunto un ulteriore testo obbligatorio, da scegliere all'interno di una rosa di volumi proposta dal docente durante il corso

Diritto della sicurezza sociale

TIZIANA VETTOR

tiziana.vettor@unimib.it

PROGRAMMA

Il programma d'esame comprende lo studio dei seguenti principali temi: la fornitura di cure gratuite agli indigenti, la predisposizione e integrazione di organi e istituti preposti alla tutela degli inabili al lavoro, o sprovvisti dei mezzi necessari per vivere, il mantenimento e l'assistenza sociale; le regole che garantiscono ai lavoratori mezzi adeguati alle esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione

Premesse alcune riflessioni sugli sviluppi giuridico-istituzionali dei sistemi di welfare contemporanei, il corso sarà dedicato allo studio delle regole di previdenza e assistenza sociale nelle fonti internazionali, nazionali e nella prassi amministrativa.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e comprensione delle regole di Diritto della Previdenza e Assistenza.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula e lavoro di ricerca.

PROVA FINALE

Prova scritta o orale.

BIBLOGRAFIA

Testi di riferimento

M. Persiani, "Diritto della previdenza sociale", Padova, Cedam (2014).

Guida al Tirocinio 3°anno



GUIDA AL TIROCINIO 3

ANGELA CARERA angela.carera@gmail.com

GRAZIELLA CIVENTI graziella.civenti@libero.it

FABRIZIA MALANCHINI fabrizia.malanchini@unimib.it

LAURA SALVI l.salvi@sestosg.net

OBIETTIVI E FINALITÀ

Il percorso si propone di accompagnare lo studente nell'esperienza di tirocinio, offrendo un ambito in cui poter da un lato verificare e discutere il rapporto dell'esperienza concreta con la teoria e dall'altro confrontarsi e riflettere sui vissuti e le eventuali criticità incontrate.

L'intento è di accompagnare lo studente nell'assunzione del ruolo professionale, anche attraverso percorsi di autovalutazione

Il docente di guida al tirocinio, mantiene rapporti costanti con i supervisori, nell'intento di garantire che il tirocinio risulti un'esperienza efficace e mirata al raggiungimento degli obiettivi specifici.

CONTENUTI

L'attenzione sarà centrata sul processo di definizione da parte dei servizi dei bisogni e delle risorse dell'utente e delle sue reti di riferimento e sulle strategie congiuntamente strutturate per far fronte al disagio, di utenti o gruppi di utenti, in relazione ai modelli teorici di riferimento e ai principi professionali e deontologici.

METODI DIDATTICI

Nel *terzo anno* il lavoro è mirato alla comprensione e sperimentazione del ruolo dell'assistente sociale con particolare riferimento al lavoro progettuale e al contatto diretto con gli utenti.

Il percorso alternerà momenti di lavoro in piccoli gruppi e nel gruppo allargato, con l'obiettivo di confrontare i diversi modelli di lavoro sociale e gli stili di lavoro personali incontrati, per riflettere e valutare punti di forza e punti di debolezza, in termini di impatto d'efficacia rispetto alla gestione dei problemi.

STRUMENTI

Specifici strumenti didattici verranno proposti nel corso dell'attività, alcuni dei quali co-costruiti con gli studenti come parte del percorso di attivazione critica.

VALUTAZIONE

La valutazione si baserà sulla valutazione espressa dal supervisore di tirocinio e sulla relazione predisposta dallo studente in merito all'esperienza condotta, nonché sul contributo in aula per quanto concerne la partecipazione al processo d'apprendimento.

La valutazione del modulo di Guida al Tirocinio III andrà a fare media con la valutazione del corso di Metodi e Tecniche del Servizio Sociale II.

BIBLIOGRAFIA

Allegri E., Supervisione e lavoro sociale, Carocci, Roma, (1997).

Allegri E., Palmieri P., Zucca F. Il colloquio nel Servizio Sociale, Carocci Faber, Roma, (2006).

Camarlinghi R., d'Angella F. Possiamo ancora cambiare? Il lavoro sociale nel tempo della vulnerabilità, I Gechi di Animazione Sociale, Torino, (2005).

Campanini A. (diretto da) Nuovo Dizionario di Servizio Sociale, Carocci, Roma, (2013).

Clarck C., Social Work Ethics, Palgrave Macmillan, New York, (2000).

Facchini C. (a cura di), Tra impegno e professione- Gli assistenti Sociali come soggetti del welfare, il Mulino, Bologna, (2010).

Folgheraiter F. Sorella crisi. La ricchezza di un welfare povero Erickson, Trento, (2012)

Miodini S., Zini M. T., Il gruppo Uno strumento di intervento nel sociale, Carocci, Roma, (1999);.

Ordine Nazionale Assistenti Sociali, Codice Deontologico dell'assistente sociale, (2009).

Van Westerhout E. (a cura di) Incrocio di saperi. Empowerment e Servizio Sociale Erickson, Trento, (2010).

TIROCINIO



Attività di Tirocinio

PRESENTAZIONE

Il tirocinio è un'esperienza guidata di apprendimento sul campo, in contesti organizzati di Servizi Sociali, Sanitari, Educativi, in cui sia presente la figura professionale dell'assistente sociale.

Tale attività è finalizzata a consentire allo studente la conoscenza del contesto in cui si collocano i servizi alla persona, di acquisire gradualmente competenze, ruoli, funzioni e compiti specifici propri della figura professionale dell'assistente sociale.

Nel percorso di formazione triennale, l'attività di tirocinio viene distinto nell'arco di tutto il percorso formativo.

Nel primo anno, il tirocinio è mirato ad analizzare e comprendere il contesto territoriale e dei servizi alla persona, ad un preliminare avvicinamento al lavoro ed al ruolo della figura professionale dell'assistente sociale attraverso una ricognizione sul campo finalizzata a mettere a fuoco con strumenti diversi (incontri ed interviste), la realtà operativa nei diversi ambiti ed aree di intervento.

La valutazione di Guida al tirocinio fa media con la valutazione di Principi e Fondamenti del Servizio Sociale.

Nel secondo anno, lo studente viene inserito in un contesto organizzativo di servizi sociali, in particolare nei Comuni (Servizio di Segretariato Sociale, Servizio Affidi; Servizio Sociale Anziani, Servizio Sociale della Famiglia, etc.) nelle ASL (Consultori Familiari) e nel Terzo Settore (Cooperative Sociali; Fondazioni pro-sociale ecc.). L'attività si focalizza sulla comprensione e sulla acquisizione di competenze e metodologie professionali in grado di sviluppare nello studente la capacità di comprendere il contesto organizzativo dei servizi sociali, sanitari, educativi nelle sue diverse dimensioni relazionali, istituzionali, operative.

La valutazione di Guida al tirocinio fa media con la valutazione di Metodi e Tecniche del Servizio Sociale I.

Nel terzo anno, lo studente sperimenta sul campo il ruolo professionale dell'assistente sociale con particolare riferimento al lavoro progettuale e al contatto diretto con gli utenti/clienti di servizi sociali specialistici (es. SERT, CPS, Tutela Minori).

La valutazione di Guida al tirocinio fa media con la valutazione di Metodi e Tecniche del Servizio Sociale II.

Per gli studenti del secondo e terzo anno di corso, l'attività di tirocinio prevede l'inserimento in organizzazioni di Servizi Pubblici, del Privato Profit e del Terzo Settore.

INIZIO ATTIVITÀ DI TIROCINIO

L'inizio dell'attività di tirocinio per il secondo anno è prevista a partire dal 1° marzo 2015.

Per gli studenti del terzo anno, l'inizio dell'attività di tirocinio è prevista a partire dalla seconda metà del mese di febbraio. Il tirocinio potrà concludersi entro dicembre 2015.

L'avvio dell'attività di tirocinio sarà preceduto da una presentazione in aula dell'assegnazione degli ambiti di tirocinio, in due distinti periodi.

Le date e le aule, saranno indicate in tempo utile.

REQUISITI

Potranno accedere all'attività di tirocinio, gli studenti che avranno superato gli esami propedeutici e di lingua straniera ed informatica.

Il tirocinio potrà avere inizio solo quando tutte le formalità e procedure con gli enti ospitanti, saranno state definite formalmente (coperture assicurative, visite mediche dove richieste etc.).

La definizione degli ambiti di tirocinio per i singoli studenti, sarà effettuata dal Referente dell'Ufficio Tirocini, tenendo presente alcune condizioni:

- disponibilità delle sedi per tipologia di utenza;
- ubicazione geografica della sede di tirocinio in relazione alla residenza/domicilio dello studente; indicazione dello studente di ambiti specifici di interesse (per il 3° anno);
- esperienze in atto o esigenze particolari evidenziate dallo studente;
- valutazione del docente di Guida di Tirocinio.

Tab. 1 Ore di tirocinio

Anno di Corso	CFU	Ore complessive	Ore di Guida al Tirocinio	Ore di studio individuale	Ore di tirocinio (minime)
1° Anno	3	75	48	15	12
2° Anno	9	225	36	45	144 Può variare in relazione agli obiettivi didattici raggiunti
3° Anno	12	300	36	60	204

LABORATORI DIDATTICI



Disabilità e Servizio Sociale.

La sfida dei diritti

GIOVANNI MERLO

Giovanni.merlo@ledha.it

A cura di LEDHA – Lega per i diritti delle persone con disabilità

OBIETTIVI

I Servizi sociali, siano essi inseriti all'interno di istituzioni pubbliche che del privato sociale, rappresentano uno snodo fondamentale per la vita delle persone con disabilità che necessitano di maggior sostegno. Il lavoro quotidiano in queste strutture sembra essere definito a priori da vincoli di carattere economico, normativo e politico, lasciando all'operatore sociale la cura degli aspetti burocratici e la gestione di quelli tecnici. E' proprio così?

CONTENUTI E METODO

Il Laboratorio intende favorire la conoscenza diretta degli studenti con la visione dei servizi sociali propria delle associazioni delle persone con disabilità e del sapere che da essa discende. Gli studenti saranno quindi invitati, attraverso una serie di incontri con persone significative per ruolo e competenze e di visite a iniziative di particolare, a conoscere e verificare il proprio approccio alla disabilità con quello maturato all'interno di una parte significativa del mondo della disabilità milanese e lombardo. Non mancheranno alcuni contributi di carattere informativo e teorico sulla normativa di settore, sull'organizzazione del welfare sociale nazionale e regionale e sull'approccio sociale alla disabilità.

PROGRAMMA

Saranno proposti 8 incontri con questo programma di massima:

Incontro 1 – Un handicappato è un handicappato?

Incontro 2 – A cosa servono i servizi ? E i servizi sociali?

Incontro 3 – A cosa servono i servizi sociali? (Interviste a testimoni qualificati)

Incontro 4 – La mappa delle norme (Quasi una lezione)

Incontro 5 – Leggere e scrivere di disabilità: una perdita di tempo... forse.

Incontro 6 – Incontri e scontri con i servizi (visite "guidate nei servizi")

Incontro 7 – Ti mando in un servizio ?

Incontro 8 – Il Laboratorio si concluderà con una tavola rotonda (aperta al pubblico)

dal titolo "I servizi non sono mai abbastanza"

TEMPI

Durata 24 ore

VALUTAZIONE

La riuscita del Laboratorio è connessa al grado di partecipazione attiva degli studenti. Sarà richiesta la stesura di un articolo, eventualmente pubblicabile nella sezione "Opinioni" sul sito internet www.personecondisabilita.it

BIBLIOGRAFIA

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006)

Manuale pratico per l'integrazione sociosanitaria di Fabrizio Starace, Carocci Faber, Roma (2011)

Storia della disabilità di Matteo Schianchi, Carocci, Roma (2012)

Come cambia il welfare lombardo di C.Gori, Maggioli, Milano, (2010)

La disabilità è negli occhi di chi la guarda. Welfare e società secondo F.Bomprezzi (Lombardiasociale, Milano (2015)

L'attrazione speciale di G.Merlo, Maggioli, Milano (2015)

Minori e Servizio Sociale

MARGHERITA GALLINA

margheritagallina@libero.it

Gli studenti che in breve tempo si impegneranno nella professione, di assistente sociale si troveranno collocati in servizi che rispecchiano l'attuale sistema di Welfare: il mercato del lavoro è molto frammentato, differenziato, con caratteristiche organizzative e culturali diverse (basti pensare al mercato privato di servizi che è presente parallelamente al sistema pubblico in assenza di strategie di integrazione degli interventi). L'assistente sociale, anche chi ha una laurea non specialistica, è chiamata a compiti che richiedono competenze specifiche, tecniche e gestionali.

La popolazione che accede ai servizi presenta problematiche complesse che richiedono una lettura dei bisogni puntuale e raffinata.

La famiglia e i suoi componenti che si presentano ai servizi non sono più solo persone bisognose di aiuti materiali, di sostegno o di controllo da parte di un operatore che interviene prevalentemente in situazioni d'emergenza per contenere o ridurre i danni, ma soggetti di diritti, portatori di competenze e risorse proprie.

Inoltre, l'interesse del minore non va inteso come contrapposto all'interesse di genitori carenti, in difficoltà, marginali, impreparati o immaturi – il compito fondamentale dell'assistente sociale è di promuovere interventi volti a ridefinire i comportamenti, le modalità relazionali e gli stili pedagogici delle famiglie in crisi.

OBIETTIVI

Il laboratorio si rivolge a studenti del terzo anno si propone, in relazione alla specifica popolazione target, di:

- Comprendere ruolo e comportamenti dell'assistente sociale
- Riconoscere i propri atteggiamenti in relazione a situazioni di bisogno che coinvolgono bambini e adolescenti
- Aumentare la capacità di riconoscere i bisogni
- Approfondire strumenti e metodi di lavoro specifici

METODO

I partecipanti saranno protagonisti della situazione formativa, centrata sulla loro esperienza di tirocinio e su quanto appreso nei corsi curriculari, sarà loro chiesto di presentare esperienze personali relative a servizi o a situazioni familiari. Il lavoro in aula permetterà di realizzare connessioni tra le diverse discipline prefigurandone l'applicazione concreta, attraverso contributi teorici ed esercitazioni pratiche.

I temi che propongo saranno oggetto di confronto e potranno essere integrati da quanto emerge dagli studenti.

Poiché la qualità del laboratorio è determinata dal contributo attivo dei partecipanti è indispensabile che gli iscritti garantiscano la presenza costante e puntuale.

Al termine del percorso è prevista un'autovalutazione sul grado di apprendimento, attraverso una prova scritta, propedeutica alla preparazione necessaria per affrontare l'esame di Stato.

PROGRAMMA

Il laboratorio, che prevede apporti su metodi, strumenti e tecniche a cura del docente, affronterà i seguenti argomenti, dal punto di vista del minore, della famiglia e dell'operatore sociale

- Le rappresentazioni della famiglia e dell'infanzia
- L'accesso al servizio minori e famiglia, la lettura dei bisogni
- Gli interventi di prevenzione nelle diverse fasce d'età (es. Holding madre –neonato, socializzazione prima infanzia, preadolescenti, adolescenti) e l'integrazione col sistema sanitario ed educativo
- Gli interventi in situazioni di rischio (es. ricovero, affido familiare, interventi socioeducativi)
- La valutazione di risultato degli interventi a favore di minori e famiglia

TEMPI

Durata: 24 ore

VALUTAZIONE

Al termine del percorso è prevista un'autovalutazione sul grado di apprendimento, attraverso una prova scritta, propedeutica alla preparazione necessaria per affrontare l'esame di Stato.

Politiche migratorie

MARIUCCIA GIACOMINI

Mariuccia.giacomini@unimib.it

OBIETTIVI

Il laboratorio è finalizzato a offrire uno sguardo d'insieme delle politiche riguardanti le popolazioni immigrate sia a livello nazionale e locale, sia a livello europeo. Si propone altresì di sviluppare momenti di approfondimento intorno all'evoluzione delle forme migratorie e ai percorsi di inserimento dei migranti nelle società di approdo.

PROGRAMMA

Nello specifico verranno affrontati i seguenti temi che potranno essere integrati dalle competenze e dagli interessi espressi dai partecipanti:

- vecchie e nuove forme di mobilità in tempo di crisi;
- migrazioni forzate nello spazio euro-mediterraneo: profughi, richiedenti asilo, rifugiati;
- donne e uomini migranti nel mercato del lavoro;
- dinamiche interculturali, transnazionalismo e diritti umani;
- famiglie tra contesti di origine e di arrivo, ricongiungimenti familiari e famiglie della migrazione;
- le "seconde generazioni";
- welfare state* e immigrazione.

METODO

Il laboratorio ha un'impostazione interattiva e si articola in una prima parte a carattere introduttivo, alla quale seguirà la costituzione di gruppi di approfondimento tematico finalizzati a produrre una rielaborazione a partire dalle esperienze sul campo e dall'analisi di materiali di documentazione e di ricerca, reperibili anche sulle pagine *web*.

Sono previste visite e momenti di incontro in luoghi e servizi che privilegiano la relazione con i nuovi cittadini.

TEMPI

24 ore

VALUTAZIONE

Presentazione di un elaborato scritto.

BIBLIOGRAFIA

Le indicazioni bibliografiche saranno fornite nel corso degli incontri.

Famiglia e Servizio Sociale

MARIA MORMINO

maria.mormino@unimib.it

OBIETTIVI

Il laboratorio origina dalla considerazione che l'elaborato finale, oltre a costituire un momento di sintesi del percorso formativo intrapreso, rappresenti un'occasione preziosa per individuare modalità analitiche di approccio alle più ricorrenti problematiche professionali.

Il tema della famiglia costituisce lo sfondo sul quale proiettare i saperi accumulati – siano essi teorici che teorico-pratici – e dal quale muovere per aprire percorsi di approfondimento tematici.

Il contesto laboratoriale permetterà agli studenti di mettere in comune le differenti esperienze formative per allargare il proprio sguardo e sviluppare la propria capacità analitica, anche attraverso il confronto reciproco.

PROGRAMMA

In sintesi, il laboratorio si propone di:

- Fornire agli studenti gli strumenti indispensabili per costruire l'elaborato finale del corso di Laurea
- Individuare nella macro area "Famiglia" l'ambito all'interno del quale sviluppare la propria analisi
- Prendere in esame diversi percorsi di approfondimento sul tema del rapporto tra famiglia e Servizi Sociali
- Aiutare gli studenti a sperimentarsi sia rispetto alla ricerca di materiale bibliografico, sia attraverso la costruzione di tracce di tesi.

TEMPI

Il laboratorio, rivolto ad un massimo di 25 studenti, si articola in 8 incontri di 3 ore ciascuno per complessive 24 ore

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia verrà definita sulla base degli interessi espressi dai partecipanti al laboratorio.

Narrare la salute e la malattia

BEATRICE LONGONI

beatrice.longoni@unimib.it

OBIETTIVI E CARATTERISTICHE

Il laboratorio si propone di accostare, esplorare, rappresentare le dimensioni di salute e malattia: dimensioni comuni al genere umano in ogni tempo e luogo, che coinvolgono i professionisti dell'aiuto con una particolare prospettiva.

Il laboratorio ha natura prettamente esperienziale. Prevede un'intensa e fattiva partecipazione da parte di tutti gli studenti che lo frequentano.

I contributi autobiografici saranno possibili, ma non indispensabili. Si potrà fare riferimento alle esperienze di tirocinio di 2° anno, specie quando ciò consentirà di ampliare lo sguardo sulle storie narrate.

METODO E CONTENUTI

In aula si alterneranno momenti di lavoro in plenaria a momenti di lavoro individuale, per promuovere occasioni diversificate di riflessione, confronto e apprendimento. In alcune lezioni sono previsti interventi di operatori, utenti e/o familiari, che potranno portare contributi di approfondimento e/o testimonianze su tematiche specifiche.

Durante il periodo di svolgimento del laboratorio verranno organizzate alcune visite a servizi e realtà significativi in relazione ai temi proposti, in cui incontrare operatori, utenti e/o familiari. Non sono previsti ulteriori lavori extra aula.

Le dimensioni di salute e malattia potranno essere esplorate in relazione a diverse variabili. Si potrà riflettere insieme su cosa significa essere sani o malati, sentirsi sani o malati, vivere la malattia da soli o insieme ad altri (altri sani o altri malati), ammalarsi a diverse età e in differenti fasi della vita, vivere una malattia acuta o cronica, confrontarsi con la disabilità temporanea o permanente, o qualunque altro aspetto ci verrà in mente.

I temi scelti potranno essere affrontati tramite modalità di narrazione variegata, che rendano il laboratorio piacevole e consentano di esplorare questioni dolorose e coinvolgenti con una leggerezza rispettosa.

Si potrà fare ricorso a qualunque forma di narrazione, utilizzando materiali già esistenti o producendone di nuovi:

- testi (stralci da biografie o romanzi, brevi brani anche autobiografici, poesie, canzoni, slogan);
- filmati (stralci da film, audiovisivi);
- immagini (disegni, fotografie, collage);

- comics (fumetti, vignette, barzellette).

Riferimenti anche bibliografici verranno indicati dalla docente lungo il percorso e/o ricercati autonomamente dagli studenti.

TEMPI

Il laboratorio ha la durata di 24 ore

VALUTAZIONE

Il laboratorio si conclude con la valutazione di “approvato” o “non approvato”, espressa dalla docente in base alla frequenza, alla ricerca e/o produzione di materiali, alla partecipazione attiva ai lavori proposti.

BIGLIOGRAFIA

- Longoni B, “La voglia di «vivere nonostante»”, in Piantoni Catia, Mugnai Mariella, Lacentra Massimo (a cura di), *Assistenti sociali alla ribalta. Raccontare e raccontarsi*, Franco Angeli, Milano (2010)
- Longoni B., Picchioni E., Musto A., (a cura di), *Fatica e bellezza del prendersi cura. Il lavoro socio-sanitario si racconta*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN) (2012)
- Longoni B., (a cura di), *I servizi domiciliari. Raccontare e raccontarsi*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN) (2014)

Anziani: invecchiamento attivo e non autosufficienza

ACHILLE LEX

achille.lex@unimib.it

OBIETTIVO

Esplorare il contesto di riferimento nell'ambito anziani, in coerenza con i mutamenti demografici e delle politiche sociali, per individuare e progettare possibili percorsi d'intervento di sostegno alla fragilità e di promozione delle risorse individuali, di gruppo e comunitarie.

PROGRAMMA

Il Laboratorio verrà realizzato nell'ottica di un percorso, in cui a mettersi in gioco saranno gli studenti stessi, accompagnati e guidati dal docente, insieme a esperti, operatori e anziani, in modo da:

- Favorire il *riconoscimento di stereotipi e pregiudizi nella relazione d'aiuto* con gli anziani e i loro caregivers
- Fornire un *quadro generale sul processo d'invecchiamento* e sulla *salute delle persone anziane, sulle forme di tutela, sull'organizzazione dei servizi* e sulla *sperimentazione di nuovi interventi*.
- Facilitare *riflessioni e rielaborazioni sul ruolo dell'assistente sociale*, nel lavoro diretto con l'utenza e nella costruzione di reti informali e formali.
- Conoscere e rilevare *risorse territoriali per la progettazione di interventi* di sostegno a situazioni di fragilità e/o di promozione della prossimità e della coesione sociale.
- *Sperimentarsi direttamente nella relazione con "l'utenza"* in contesti diversi.

METODO

Coinvolgimento di esperti; visite guidate c/o servizi ed enti del territorio milanese e limitrofo; analisi e rielaborazioni di materiali diversi proposti dal docente o raccolti dai partecipanti (come video, articoli, immagini, testi...); *esercitazioni individuali e lavori di gruppo* su esperienze e casi concreti.

VALUTAZIONE

La valutazione del percorso laboratoriale, "approvato"/"non approvato", si baserà sulla *partecipazione attiva degli studenti in tutte le attività*: visite guidate, coinvolgimento, esercitazioni, rielaborazione dei contenuti.

TEMPI

Il laboratorio si realizzerà in *otto incontri della durata di tre ore ciascuno*, e verranno dettagliati all'avvio del corso.

BIBLIOGRAFIA

K. Avanzini e U. De Ambrogio, *“I percorsi nei servizi”*, cap. 6, de “Come Cambia il Welfare Lombardo: una valutazione delle politiche regionali”, a cura di C.Gori, Maggioli Editore, (2011)

C.Facchini (a cura di), *“Anziani e Sistemi di Welfare: Lombardia, Italia, Europa. Rapporto 2005 Spi Cgil-Cadef,”* Franco Angeli, Milano (2005)

M.Gallina M.P.Loddo, *La cura e la tutela dell’anziano: sostenere le relazioni tra famiglia e assistente familiare*, Franco Angeli, Milano, (2014)

A. Lex, *“I Custodi Sociali: dalla sperimentazione di progetti di prossimità alla nascita di una nuova tipologia di servizi a favore degli anziani e delle famiglie fragili”*, I luoghi della cura, vol. 6, n. 3, 2008.

G.Micheli (a cura di), *“La Nave di Teseo: la condizione anziana e l’identità nel cambiamento”*, Franco Angeli, Milano (2002)

N. Pavesi (a cura di), *“Il lavoro sociale con gli anziani”*, Erickson, Trento (2013)

L.Ploton, *“La Persona Anziana: l’intervento medico e psicologico. I problemi delle demenze”*, Il Tempo, (2003)

T.Treu, *“L’importanza di essere vecchi. Politiche attive per la terza età”*, il Mulino, Bologna (2013)
Abitare Leggero. Verso una nuova forma di servizi per anziani. Quaderni dell’Osservatorio, n. 17/2014, Fondazione Cariplo

DGR n. 116/2013, 856/2014, 2942/2014 in ordine al Fondo Regionale per la non autosufficienza ed interventi per le persone fragili e le loro famiglie

WWW.BADANTEINFAMIGLIA.IT

WWW.LOMBARDIASOCIALE.IT

Ulteriori riferimenti bibliografici e materiali verranno *indicati in itinere e ricercati autonomamente dagli studenti*, guidati dal docente.

Disegni e risultati di ricerca per i servizi sociali

Conoscere il territorio navigando tra le fonti e le banche dati Istat

SIMONA BALLABIO

ballabio@istat.it

Oggi i dati statistici sono sotto gli occhi di tutti. Quotidianamente giornali e televisione utilizzano dati per descrivere la realtà nella quale viviamo e per avvalorare o criticare scelte e posizioni di vario genere.

L'informazione statistica è uno strumento indispensabile per chiunque voglia capire i fenomeni che lo riguardano e che riguardano il contesto in cui vive o nel quale è chiamato ad operare come professionista. Inoltre, il dato statistico è di fondamentale importanza per l'elaborazione di efficaci politiche sociali e interventi sul territorio. Tuttavia è spesso difficile orientarsi nella mole di dati esistenti ed è difficile estrarre informazioni utili dai numeri che vengono proposti.

OBIETTIVO

All'interno di questo contesto, il laboratorio si pone tre obiettivi:

- fornire gli strumenti per orientarsi fra i dati prodotti dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e fornire una mappa per reperire i dati utili ai propri scopi conoscitivi;
- trasmettere le competenze di base per trasformare i dati in informazioni utili allo svolgimento della propria attività professionale, nonché a rispondere a specifiche esigenze conoscitive;
- sviluppare autonome capacità di lettura di grafici e tabelle statistiche.

L'attenzione sarà specificatamente rivolta alla conoscenza delle caratteristiche di un determinato territorio (comunale o provinciale) e di determinati fenomeni (ad esempio, disoccupazione, povertà, immigrazione).

In particolare, a partire da specifici quesiti (ad esempio, qual è l'incidenza della popolazione anziana in un determinato comune?), vedremo quali informazioni esistono, dove possono essere reperite e come possono essere elaborate per la stesura di un report. Impareremo inoltre a

leggere correttamente le informazioni statistiche riportate in articoli o report già redatti.

METODO

Durante il corso verrà richiesto agli studenti di svolgere alcune esercitazioni individuali e/o di gruppo.

VALUTAZIONE

La valutazione di idoneità si baserà sulla partecipazione al laboratorio e sullo svolgimento delle attività richieste.

TEMPI

Sono previsti 8 incontri di tre ore ciascuno. Le lezioni si terranno nel laboratorio informatico.

BIBLIOGRAFIA

Il materiale didattico sarà fornito durante le lezioni.

Valutazione, qualità nei servizi in tempo di crisi

Design dei servizi tra creatività' e progettazione in tempo di crisi

CHIARA PREVIDI

previdic2004@libero.it

OBIETTIVI E CONTENUTI

Cosa significa essere creativi all'interno dell'organizzazione dei servizi alla persona? Creatività e progettazione possono coesistere? Fino a che punto? L'Assistente sociale come può introdurre creatività nel suo lavoro? L'ampliarsi delle situazioni di fragilità e i nuovi bisogni possono trovare risposta in progettazioni creative? I cambiamenti sono desiderati dalle organizzazioni la cui offerta soffre di risorse sempre più limitate? Come si possono trasformare i percorsi valutativi introducendo elementi creativi? Quali elementi nelle discipline studiate in questi anni aiutano a sviluppare un pensiero creativo?

I cambiamenti sociali e la crisi economica in atto rendono più acuta la tensione tra bisogni, le attese sociali e le risposte che le politiche sociali devono affrontare.

Verranno presentate esperienze, applicazioni di tecniche, progettazioni ed esempi di valutazioni in cui la presenza di un pensiero divergente aiuta a rompere schemi consolidati e a introdurre elementi innovativi nella pratica lavorativa.

METODO

La conduzione interattiva del laboratorio, l'analisi di esperienze anche attraverso il lavoro di gruppo, l'utilizzo in aula di tecniche di brainstorming e di problem solving strategico aiuteranno la riflessione, il confronto per delineare nuovi approcci e opportunità di sviluppo di interventi e processi sociali.

VALUTAZIONE

La valutazione del percorso di laboratorio verterà sulla partecipazione attiva e sulla verifica delle presenze (15 ore minimo).

TEMPI

Il laboratorio avrà una durata di 24 ore

BIBLIOGRAFIA

Bibliografia e materiale documentale verrà fornito durante il percorso didattico tenendo conto anche degli interessi che verranno espressi dai partecipanti al laboratorio.

Comunicare il Servizio Sociale

LUIGI GRIGIS (ASSOCIAZIONE IN-FORMAZIONE)

l.grigis@campus.unimib.it

OBIETTIVO

Il laboratorio ha l'obiettivo di creare un incubatore nel quale possa esprimersi il servizio sociale. Agli studenti è richiesto di mettersi in gioco all'interno del gruppo portando il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze. Gli studenti produrranno 8 numeri del web magazine di In-Formazione e contribuiranno ad organizzare un evento finalizzato a promuovere il servizio sociale professionale.

DESCRIZIONE DEL LABORATORIO

Durante il laboratorio verrà affrontato il tema della grave emarginazione (carcere, senza fissa dimora, nuove povertà, richiedenti asilo e rifugiati).

Verranno coinvolti in qualità di relatori assistenti sociali ed esperti del settore.

Si intende inoltre fornire agli studenti competenze in merito a:

- organizzazione di EVENTI per promuovere il servizio sociale;
- SCRITTURA creativa;
- stare in un GRUPPO.

METODO

Esercitazioni di gruppo, dialogo socratico applicato ai dilemmi etici degli assistenti sociali, dibattiti, visione di filmati, scrittura di articoli per il web magazine prodotto dall'associazione, confronto alla pari con studenti di servizio sociale e assistenti sociali.

TEMPI

Il laboratorio avrà una durata di 24 ore

VALUTAZIONE

Agli studenti è richiesta una partecipazione attiva e la scrittura di un articolo per il magazine.

BIBLIOGRAFIA

Blog dell'Associazione IN-FORMAZIONE <http://ainformazione.com/> sezioni: I-Magazine/Nostri eventi

-----**NOTA BENE:** Il laboratorio **non** farà parte (come segnato sul calendario delle lezioni per motivi organizzativi) di uno specifico periodo di lezioni ma si realizzerà tramite un incontro al mese da ottobre a maggio (8 incontri di 3 ore). Le date verranno stabilite in accordo con studenti e con ampio anticipo.

Prevenire le dipendenze

CORRADO CELATA

cclata@asl.milano.it

“Prevenire è meglio che curare” è uno slogan che rischia di essere vuoto di senso se “fare prevenzione” non si caratterizza come un atto intenzionale orientato al raggiungimento di obiettivi precisi, realistici, perseguibili e sostenibili. In particolare, in tema di alcol e droghe, programmare e progettare prevenzione è un atto sofisticato che richiede – come tutti gli altri gesti tecnici – competenze, strumenti e attitudini specifici. Le attività, gli interventi e i programmi preventivi, inoltre, per avere successo devono inserirsi in una visione strategica e promozionale che sappia riconoscere e valorizzare le caratteristiche e le risorse dei contesti e dei destinatari di volta in volta coinvolti, agendo in modo ecologico e sistemico per fronteggiare i bisogni complessi tipici dell'epoca contemporanea.

Gesto tecnico, programmazione e progettazione rigorosa, capacità di azione e di interazione a livello territoriale rappresentano gli elementi fondamentali di un lavoro troppo spesso, specie nel campo delle dipendenze, lasciato allo spontaneismo e all'improvvisazione.

Accanto a questo, per fronteggiare fenomeni complessi e in continuo e attuale mutamento, è necessario individuare modalità innovative di intervento e di collaborazione, integrazione e coordinamento fra i diversi attori in gioco (non solo, come classicamente è avvenuto, la Scuola e i Servizi sociali rivolti agli adulti in difficoltà, ma tutti i diversi livelli della Società civile, il mondo della produzione, i diversi settori dell'amministrazione pubblica – con particolare attenzione al livello locale e regionale, il mondo della comunicazione e della politica).

Servizi sociali e operatori sono evidentemente chiamati a riposizionarsi e a individuare nuove possibilità di azione e intervento, in una scena che, anche a causa della persistente crisi economica acutizza le categorie classiche del bisogno e ne evidenzia nuove dimensioni e caratteristiche.

Il Laboratorio focalizzerà e approfondirà questi aspetti attraverso momenti di lezione frontale e di lavoro di gruppo in plenaria, spazi per la ricerca e la sperimentazione individuale e in piccolo gruppo che impegneranno i partecipanti in aula e sul campo (con modalità che saranno definite a partire da interessi, opportunità e attitudini dei partecipanti stessi).

Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento della normativa nazionale e regionale

di settore, agli approcci e alle metodologie più efficaci per la programmazione e la progettazione, all'organizzazione e all'evoluzione dei modelli e dei programmi di intervento, all'analisi di progetti innovativi nazionali e internazionali. Saranno approfondite le indicazioni provenienti dalla letteratura scientifica di settore utili al miglioramento della programmazione e della progettazione territoriale.

Il Laboratorio è rivolto agli studenti del 3° Anno.

OBIETTIVO

Con il coinvolgimento attivo dei partecipanti (scambio di conoscenze e esperienze, confronto), il Laboratorio ha l'obiettivo di

- Fornire gli strumenti conoscitivi utili ad analizzare il quadro attuale e gli scenari evolutivi dei fenomeni di abuso e delle dipendenze a livello internazionale, nazionale e regionale
- Individuare le aree di intervento preventivo (a livello universale, selettivo e indicato) che possono/devono vedere coinvolta attivamente la figura dell'assistente sociale, fin dalle fasi formative e di tirocinio
- sperimentare modalità di sul campo occasioni di ricerca-azione possibilità e modalità di intervento preventivo sia sul versante della progettazione sia su quello della programmazione locale

Tematiche

- Quale è il problema?
- I dati sulla situazione e gli scenari evolutivi dei fenomeni di abuso
- La geografia dei fattori di rischio e di protezione
- Prevenzione universale, selettiva e indicata
- Valutazione del rischio e intervento precoce
- La Programmazione locale in ottica preventiva e promozionale
- La mobilitazione delle risorse a livello territoriale
- Il Piano di Azione Regionale Dipendenze di Regione

Lombardia Altri temi di specifico interesse dei partecipanti

TEMPI

Il laboratorio ha avrà una durata di 24 ore

BIBLIOGRAFIA

- EMCDDA - European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, *European drug prevention quality standards*, Lisbona (2011)

http://www.emcdda.europa.eu/attachements.cfm/att_145539_EN_TD3111250ENC.pdf

- Leone L., Celata C., Per una Prevenzione efficace. Evidenze di efficacia, strategie di intervento e reti locali nell'area delle dipendenze Editore il Sole 24 Ore, Milano, (2007)
- Beccaria F., Alcol e giovani. Riflettere prima dell'uso, Giunti Editore, Torino(2013)
- Grosso L., Pensare oggi le dipendenze e i consumi, in Animazione Sociale, agosto-settembre 2011
- Grosso L., Prevenire senza mai abbandonare, in Animazione Sociale, novembre 2012
- Osservatorio Regionale Dipendenze Regione Lombardia, Bollettino Previsionale sull'evoluzione dei fenomeni di abuso – Previsione al 2015, Scaricabile al link <http://www.ored-lombardia.org/prevolab>
- Osservatorio Regionale Dipendenze Regione Lombardia, Generazione 20.10: comportamenti di salute, contesti di vita e livelli di benessere degli studenti lombardi, Indagine Health Behaviour in School-aged Children (HBSC) Lombardia 2009-2010: stili di vita e salute degli studenti di 11, 13 e 15 anni. Rapporto 2012

Altri riferimenti saranno forniti nel corso degli incontri

Progettare il sociale

UGO DANILO DE AMBROGIO

udeambrogio@irsonline.it

OBIETTIVO

Il laboratorio si propone i seguenti obiettivi:

- costruire un linguaggio comune sui concetti di progettazione di intervent, servizi e politiche sociali, distinguendo anche fra i possibili approcci metodologici adottabili in riferimento allo specifico campo sociale nel difficile contesto di crisi istituzionale e socio economica di oggi;
- fornire un quadro dello sviluppo della progettazione nel settore sociale, in Italia, soffermandosi sulle esperienze più recenti (pianificazione zonale, progettazioni europee, progettazioni sperimentali promosse da Fondazioni o Regioni).
- fornire gli indirizzi metodologici per progettare interventi di promozione sociale e sviluppo della coesione sociale, soffermandosi sui principi da seguire, le insidie che la progettazione comporta, le attenzioni da mantenere per svolgere correttamente ed efficacemente le funzioni progettuali e valutative;
- offrire un'esperienza di costruzione di un progetto di sviluppo della coesione sociale utile per verificare operativamente che cosa significa progettare nel sociale oggi;

PROGRAMMA

Durante il laboratorio si porrà attenzione nello specifico ai seguenti argomenti:

1. Che cosa si intende per progettazione sociale;
2. La progettazione e programmazione del sociale in Italia: lo sviluppo degli ultimi anni
3. Progettare nel sociale: attenzioni, metodi e tecniche
4. Progettare e valutare: rassegna di esperienze empiriche
 - a. la costruzione di progetti
 - b. la costruzione di piani
5. La progettazione e la valutazione partecipata: pregi e rischi
6. La co-progettazione fra partner "asimmetrici" (pubblico-privato, finanziatore e gestore ecc.)

I 5 step attorno ai quali sarà condotta la progettazione saranno:

I° step: – ideazione – la raccolta e la condivisione dell'idea progettuale

II° step – attivazione – il coinvolgimento degli attori: partner, alleati, fornitori

III° step – progettazione operativa – albero dei problemi albero degli obiettivi

IV° step – progettazione operativa – quadro logico, risultati, attività –

V° step – la costruzione del disegno di valutazione

METODO

Le 24 ore di laboratorio prevedono presentazioni del docente, brevi esercitazioni individuali, spezzoni di film a contenuto didattico, lavori di gruppo finalizzati a realizzare in 5 step una esperienza di progettazione partecipata.

TEMPI

Il laboratorio avrà una durata di 24 ore

BIBLIOGRAFIA

Testo principale

U De Ambrogio, C.Dessi, V.Ghetti, Progettare e valutare nel sociale, Carocci Faber, Roma,(2013)

Testi per approfondimento

A. Battistella, U. De Ambrogio, E. Ranci Ortigosa, Il Piano di zona, Carocci Faber, Roma (2004).

U. De Ambrogio, S. Pasquinelli (a cura di) Progettare nella Frammentazione, i Quid di Prospettive Sociali e sanitarie, n. 6, (2010)

L. Leone, M. Prezza, Costruire e valutare i progetti nel sociale, Franco Angeli, Milano (1999)

Diritto penale e penitenziario

ROBERTA GHIDELLI

ghivi@libero.it

OBIETTIVO

L'obiettivo del laboratorio è quello di accompagnare gli studenti a comprendere e ad acquisire i principi e gli elementi-base del diritto penale, parte generale- speciale e di procedura penale, con particolare attenzione al penale minorile e al sistema sanzionatorio. Il laboratorio di penale si pone come un'opportunità formativa per sviluppare una riflessione sul sapere penale in tre direzioni. La prima è quella centrata sulle rappresentazioni e sulle percezioni, poiché il reato mette in discussione il modo in cui si sta nel mondo, rovesciando quello che si dà per scontato e ciò può determinare meccanismi di difesa o di banalizzazione, che vanno riconosciuti e compresi. La seconda è relativa al rapporto con il sapere giuridico, ossia con le categorie, con gli istituti, con il funzionamento della macchina processuale e con il linguaggio specifico del diritto. La terza riguarda il metodo di studio.

Pertanto la dimensione tecnico-dogmatica verrà integrata con un approccio critico e multidisciplinare, teso a dare una visione dinamica e pratica del diritto penale con l'obiettivo accompagnare gli studenti verso il superamento di una visione del diritto penale come un sapere lontano e distante, che va "assorbito" in termini astratti e mnemonici, mentre è parte integrante del sapere dell'assistente sociale.

PROGRAMMA

Il laboratorio si articola in 8 incontri di 3 ore ciascuno e i temi trattati riguarderanno:

- volto costituzionale del diritto penale (principio di legalità formale e sostanziale) e rapporto tra diritto penale e servizio sociale: analisi degli scenari nei quali l'assistente sociale entra in contatto con il diritto penale
- elemento oggettivo del reato: principio di materialità, principio di offensività, scriminanti e tentativo, introduzione parte speciale del codice penale
- elemento soggettivo: principio di colpevolezza, dolo/colpa/preterintenzione, cause esclusione, responsabilità oggettiva, concorso
- funzione della pena e diritto penitenziario: fondamento, funzione, evoluzione della pena e del diritto penitenziario; cause esclusione del reato e della pena, imputabilità, rapporto con la criminologia, misure alternative e ordinamento penitenziario
- processo minorile, da minore come oggetto di tutela a minore come soggetto titolare di diritti e doveri: fondamento costituzionale, filosofia, procedure ed istituti del procedimento penale minorile, ruolo e funzione del servizio sociale/dei servizi territoriali e della giustizia, funzione di sostegno e controllo, analisi e predisposizione di un progetto individualizzato, rapporto con il Tribunale dei Minorenni
- elementi di funzionamento del Tribunale Ordinario e procedura penale

METODO

L'approfondimento tematico di tipo frontale verrà arricchito dai confronti con esperti, da visite presso contesti penali e dal lavoro in piccoli gruppi al fine di consentire agli studenti di confrontarsi con le declinazioni pratiche del diritto penale nei vari contesti. Il lavoro di gruppo sulla documentazione giuridica (sentenze, ordinanze, normativa, etc.) e sociale (relazioni dei servizi sociali, casistica, etc.) rappresenta quindi lo strumento per sviluppare un metodo, un linguaggio e le capacità operative affinché gli studenti possano apprendere quelle competenze trasversali in grado di sostenerli nello studio e gestione delle problematiche sociali connesse a quelle giuridiche.

TEMPI

Il laboratorio avrà una durata di 24 ore

VALUTAZIONE

Non è previsto un esame finale, verrà svolto in aula un lavoro di sintesi.

BIBLIOGRAFIA

G.Floria e P. Tonini (a cura di),” Diritto penale per operatori sociali”, vol. I e II, Giuffrè Editore, Milano, (2013)

Durante il laboratorio verrà fornito del materiale specifico.

Politiche legislative e servizi sociali : metodi di analisi e casi pratici

RAFFAELE MOZZANICA

raffaele.mozzanica@studiodegani.net

OBIETTIVO

Il sistema dei servizi alla persona è attraversato da continui cambiamenti socio-economici che ne mutano gli assetti istituzionali, i processi operativi e conseguentemente i ruoli professionali. L'obiettivo didattico perseguito da questo Laboratorio sarà di apprendere a ricercare informazioni bibliografiche e materiali informativi reperibili sulla rete Web al fine di costruire una propria documentazione formativa.

La base culturale di riferimento saranno:

1. il manuale di Paolo Ferrario, *Politica dei servizi sociali*, Carocci Faber, Roma ,(2001) e le altre pubblicazioni del docente
2. il sito di ricerca <http://mappeser.com/>

PROGRAMMA

Il laboratorio sarà suddiviso in due fasi. Nella prima fase verranno proposti all'attenzione alcune griglie cognitive e metodologie tecniche per l'osservazione e l'analisi delle politiche legislative che intervengono sullo sviluppo dei servizi sociali ed educativi:

- Schemi per l'analisi professionale delle politiche legislative che influiscono sul funzionamento dei servizi
- Rassegne delle fonti informative cartacee e di quelle reperibili sul Web
- Le parole chiave e il lessico delle politiche sociali
- La rappresentazione storica delle politiche: le tavole di periodizzazione
- La rappresentazione grafica delle politiche: matrici e mappe
- Il concetto di ciclo legislativo e la sua applicazione al caso italiano, con particolare attenzione all'evoluzione del rapporto stato/regioni e le conseguenze sul funzionamento dei servizi
- Le principali "agende politiche" nell'attuale transizione socio-economica.

Nella seconda fase si analizzeranno alcune situazioni istituzionali, organizzative e professionali, anche sulla base delle attive proposte che interessano i partecipanti (letture, documenti, leggi statali e regionali, atti amministrativi).

Saranno, inoltre, individuati i criteri per la costruzione di proprie bibliografie mirate in tema di

bisogni e servizi alla persona.

METODO

Il Laboratorio si avvale di alcuni spazi web, gestiti dal docente, a disposizione dei partecipanti. Su www.segnalo.it sarà disponibile un'aula virtuale, ossia una specie di lavagna che condurrà all'insieme dei materiali del percorso formativo. Sul Blog Aulevirt.wordpress.com saranno disponibili i singoli supporti didattici (ossia le dispense e gli eventuali audio o video).

Per coloro che utilizzano Facebook è disponibile anche un Gruppo Servizi sociali ed educativi: informazioni per la formazione

Se i partecipanti vorranno inviare propri documenti, anche questi saranno condivisi nei due spazi web.

Per facilitare le comunicazioni del gruppo di studio verrà chiesto di iscriversi alla Mailing List del corso, inviando a paolo.ferrario1@unimib.it questo messaggio: "Sono <Cognome Nome> e desidero iscrivermi alla Mailing List del Laboratorio".

REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO

QUESTA PARTE SARA' AGGIORNATA IN TEMPO REALE DURANTE LO SVILUPPO DEGLI INCONTRI.

TEMPI

Il laboratorio avrà una durata di 24 ore

VALUTAZIONE

Il Laboratorio si conclude con un giudizio di "Approvato" o "Non approvato" e si baserà sulla partecipazione attiva allo sviluppo del percorso formativo.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia sarà suggerita durante il percorso e resa pubblica nell'aula virtuale di www.segnalo.it

La società' dipendente. Vecchi e nuovi fenomeni

ALFIO LUCCHINI

lucchinialfio@tiscali.it

OBIETTIVO

Il programma analizza il tema dei consumi e delle dipendenze, sempre più parti significative della nostra società, all'interno delle dinamiche sociali odierne. Si tratterà di competenze e responsabilità, qualità richieste per essere sia un buon professionista che un buon cittadino. Esse servono per fronteggiare le sfide di una società che sembra offrire opportunità di successo e arricchimento per pochi, al prezzo dell'impoverimento dei più vulnerabili che sono coloro che diventano sempre più dipendenti dai desideri impossibili, dalle sostanze e dai comportamenti additivi, dal timore del futuro. L'obiettivo del laboratorio è permettere ai partecipanti di farsi una idea dell'universo consumi, droga e dipendenze per avere un corretto quadro di fenomeni in rapida, continua e dinamica trasformazione.

PROGRAMMA

Il laboratorio affronta la differenziazione diagnostica tra consumo, abuso e dipendenza, l'effetto delle diverse sostanze e dei comportamenti di addiction. Viene approfondita la metodologia di intervento sulle dipendenze e sui fenomeni di abuso di sostanze psicotrope. Viene dedicata attenzione all'organizzazione dei Servizi dal punto di vista preventivo, terapeutico e riabilitativo in relazione all'evoluzione dei fenomeni e del mercato delle droghe. Vengono approfonditi e discussi temi inerenti il mandato sociale per il sistema di intervento; l'immagine sociale del consumatore ed il significato del consumo; il ruolo delle figure professionali sociali ed educative. Si esamineranno le politiche di settore secondo le competenze a livello centrale, regionale e locale. I rapporti con le Prefetture in applicazione del TU 309/90 e modifiche saranno evidenziati. Un focus sarà dedicato alle nuove normative in campo. Particolare attenzione verrà dedicata ai nuovi modelli di consumo e alle dipendenze non da sostanza: gambling, internet addiction, sexual addiction, work addiction, forme di dipendenza legate allo sport.

METODO

Lezioni frontali, discussione di casi di clinica sociale.

Sono previsti, direttamente e con co- interventi di esperti, l'approfondimento dei temi proposti con la conoscenza e l'esperienza di discipline diverse e con la illustrazione di progetti di interesse delle figure professionali sociali. Per facilitare le comunicazioni e fare

proposte ed osservazioni si può colloquiare con lucchinialfio@tiscali.it

TEMPI

Il laboratorio avrà una durata di 24 ore

VALUTAZIONE

Il laboratorio si conclude con un Giudizio di “Approvato” o “non approvato” che si baserà sulla partecipazione attiva allo sviluppo del percorso formativo.

BIBLIOGRAFIA

La società dipendente, a cura di Pietro Fausto D'Egidio e Alfio Lucchini, Franco Angeli, 2014.

Società, Consumi, Dipendenze, di Alfio Lucchini, Franco Angeli, 2014.

Droghe, Comportamenti, Dipendenze, di Alfio Lucchini, Franco Angeli, 2014.

Misure alternative

ALESSANDRA NALDI

alessandra.naldi@aruba.it

(sociologa, attualmente Garante dei Diritti delle persone private della libertà personale per il Comune di Milano)

OBIETTIVO

Le pene – recita la Costituzione – non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Il sistema penale italiano è da sempre segnato negativamente dalla centralità della pena detentiva, nonostante da più parti si sia dimostrato come il carcere si trasformi spesso in una “scuola di criminalità” in cui l’ozio forzato e la convivenza negli spazi chiusi delle celle e delle sezioni genera effetti perversi e diametralmente opposti alla finalità rieducativa e risocializzazione attribuita sulla carta ai percorsi penali.

Solo recentemente la situazione ha cominciato a cambiare anche nel nostro paese, con l’estensione degli spazi e delle opportunità di accesso alle misure (e da poco anche alle pene) alternative alla detenzione.

Obiettivi del laboratorio saranno:

- far conoscere agli studenti e alle studentesse il complesso sistema di sanzioni e misure che – recuperando la definizione della Raccomandazione R(92)16 del Consiglio d’Europa – mantengono il condannato nella comunità ed implicano una certa restrizione della sua libertà attraverso l’imposizione di condizioni e/o obblighi;
- illustrare i vantaggi dell’introduzione di pene e misure non detentive nel percorso penale della persona autrice di reato;
- preparare i futuri assistenti sociali ad affrontare le difficoltà che si possono incontrare nell’applicazione di tali misure e nell’attuazione dei “programmi di trattamento” che tali misure implicano.

PROGRAMMA

La prima parte del laboratorio sarà dedicata a comprendere la filosofia e il senso delle misure alternative alla detenzione nel sistema penale. Verrà introdotto il sistema italiano di alternative alla detenzione (a partire dalla riforma dell’Ordinamento penitenziario del 1975 fino alle recenti innovazioni legislative) in un’ottica comparativa rispetto a modelli penali esteri e in particolare europei. Un approfondimento particolare verrà riservato alle indicazioni contenute nelle Risoluzioni e Raccomandazioni del Consiglio d’Europa in materia di pene e misure alternative alla

detenzione.

A seguire verranno presentati i differenti istituti presenti nella normativa italiana (detenzione domiciliare, affidamento in prova ai servizi sociali, liberazione anticipata, espulsione come misura alternativa, lavori di pubblica utilità,...), con un'attenzione particolare alle novità recentemente introdotte in materia di detenzione domiciliare e di messa alla prova anche nel sistema penale degli adulti.

Conclusa la parte introduttiva del laboratorio, si entrerà nel merito dell'applicazione delle misure alternative alla detenzione e dei loro effetti in termini di attuazione della finalità rieducativa e risocializzatrice della pena e di riduzione della recidiva. Verranno presentati dati e studi che mostrano la reale efficacia dell'uso delle misure alternative nel percorso penale. Verranno organizzati momenti di incontro con operatori penitenziari e dell'area penale esterna e con persone provenienti da percorsi penali per offrire agli studenti un momento di confronto a partire da esperienze reali. Infine un focus particolare verrà riservato ad alcune delle problematiche che, nei fatti, limitano le possibilità di applicazione delle misure alternative alla detenzione. Anche in questo caso la dissertazione teorica verrà supportata dalla presentazione di alcuni casi concreti in cui la condizione personale, economica, sociale, familiare dell'individuo ha costituito un ostacolo nell'accesso a diritti e opportunità previsti per legge.

TEMPI

Il laboratorio avrà una durata di 24 ore

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia, insieme ai testi di legge, alle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa e ai materiali statistici e di approfondimento che verranno utilizzati nell'ambito del laboratorio saranno indicati in seguito.

INFO UTILI



Tutte le informazioni utili agli studenti sono pubblicate sul sito di Dipartimento (www.sociologia.unimib.it).

Per evitare di riportare qui inutili doppioni, in questa sezione di Guida ci si limiterà a presentare agli studenti tutte le informazioni che possono risultare loro utili nel corso degli studi, rimandando al sito web per approfondimenti e aggiornamenti.

Calendario accademico

Il calendario accademico di ogni anno viene pubblicato, a settembre, sulla omonima pagina ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

- > Didattica
- > Corsi di Laurea triennali
- > Servizio Sociale
- > Calendario accademico

Già a giugno è possibile conoscere le date dei trimestri in cui è suddiviso l'anno accademico consultando il Manifesto annuale degli Studi ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

- > Didattica
- > Anno accademico 2015 – 2016
- > Manifesto annuale degli Studi

Orientamento in entrata

E' sempre più difficile orientarsi nel *mare magnum* dei Corsi di Laurea!

Per questo, il sito del Dipartimento Dipartimento dedica un'apposita sezione all'orientamento dei laureati triennali o a chiunque sia interessato ad arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale iscrivendosi ad uno dei nostri Corsi di Laurea ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Didattica

> Menù "Orientamento" (a destra)

Ufficio Orientamento Corso di Laurea in Servizio Sociale

Edificio U7, III piano, stanza 313/A

Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 - 20126 - Milano

Tel. 02.6448.7543

E-mail: info.serviziosociale@unimib.it

Test d'ingresso

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale è a numero chiuso e prevede un Test di ingresso per selezionare 126 studenti.

La data del Test è contenuta nel Manifesto annuale degli Studi ([vai](#)), documento pubblicato ogni anno entro giugno sul sito del Dipartimento.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Didattica > Manifesto annuale degli Studi

Per iscriversi alla prova occorre seguire le istruzioni pubblicate sul sito di Ateneo alla voce “Offerta formativa 2015-2016” ([vai](#)).



Percorso: www.unimib.it

> [Home](#) > [Offerta formativa](#) > [Triennali e ciclo unico](#) > [Servizio sociale](#)

L'iscrizione al Test comporta il pagamento di un contributo di 50 euro.

Sostenuto il Test, gli studenti si immatricoleranno secondo le istruzioni indicate dalla Segreteria Studenti (vedi paragrafo successivo).

IMMATRICOLAZIONE

Una volta superato il Test è necessario immatricolarsi, secondo le modalità pubblicate sul sito di Ateneo ([vai](#)).

Dopo l'immatricolazione, allo studente viene rilasciato il [badge Ateneo+](#). Questo documento serve per il riconoscimento dello studente ed è indispensabile per sostenere e per registrare gli esami. Grazie alla presenza di un microchip, è inoltre possibile utilizzare i terminali self service per i servizi di Segreteria on-line, accedere alle Biblioteche e ai parcheggi.

Lo studente avrà cura di effettuare il pagamento della seconda rata di contribuzione entro le date e secondo le modalità che verranno pubblicate sul sito di Ateneo ([vai](#)).

Tutte le informazioni relative al rinnovo dell'iscrizione (per gli anni successivi al primo) sono presenti sul sito di Ateneo ([vai](#)) e, per comodità, sono riassunte nella Guida dello studente di Ateneo.

Trasferimenti / seconde lauree

Tutte le informazioni relative ai trasferimenti e alle seconde lauree sono contenute nel Manifesto annuale degli Studi ([vai](#)) pubblicato ogni anno, entro giugno, sul sito del Dipartimento.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

- > Didattica
- > Anno accademico 2015 – 2016
- > Manifesto annuale degli Studi

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito di Ateneo, nelle pagine della Segreteria Studenti ([vai](#)).

Stage e Tirocini

Come si organizza uno Stage o un Tirocinio? Quanto durano? Quali passi formali occorrono prima di iniziare e al termine? Sul sito del Dipartimento sono pubblicate tutte le informazioni relative agli Stage e ai Tirocini ([vai](#)): presentazione dell'Ufficio Stage e Tirocini, Avvisi, F.A.Q., documenti e modulistica.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Attività didattiche trasversali (menù a sinistra) > Stage

Ufficio Stage e Tirocini

Flora Bianchi – Gabriella Di Meo

Edificio U7, III piano, stanza 313/A

Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 – 20126 – Milano

Tel. 02.6448.7543

E-mail: stage.sociologia@unimib.it

Orari: [vedisito](#).

Idoneità informatica e linguistica

Tutti i Corsi di Laurea triennale prevedono il superamento di un' idoneità informatica e di una idoneità linguistica. Inoltre, il Corso di Laurea in Servizio Sociale prevede un esame di "Lingua e traduzione inglese". Per sostenere gli esami del secondo anno, occorre avere superato:

- l' idoneità informatica
- l' idoneità linguistica o l' esame di "Lingua e traduzione inglese"



Le idoneità sono attività didattiche uguali per gli studenti dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e non dipendono dal corso di laurea frequentato. Per questo motivo, le informazioni sono pubblicate su questo sito di Ateneo: www.didattica.unimib.it

Qui si trovano tutte le informazioni relative alle idoneità di lingue e informatica, agli esami/corsi/attività di autoformazione le cui iscrizioni sono aperte ed i relativi turni che è possibile prenotare, gli esiti personali e il calendario delle proprie prenotazioni, gli avvisi, le FAQ, i link utili e altre informazioni.

Programma Erasmus

Nell'ambito del programma di azione comunitaria "Lifelong Learning" è attivo il sottoprogramma "Erasmus+", con cui è possibile trascorrere un periodo di studio (da 3 a 12 mesi) presso un'Università europea convenzionata e sostenere esami (che saranno riconosciuti nel Piano di Studi ai fini della laurea) o svolgere, sotto la supervisione di un docente straniero, ricerche per la relazione finale.

Sul sito del Dipartimento sono pubblicate tutte le informazioni relative al Programma Erasmus+ ([vai](#)): documenti illustrativi, docenti di riferimento, bandi, modulistica.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Internationalisation

> [International mobility for students: outgoing and incoming](#)

Prova finale

L'atto conclusivo del percorso di studi per un Corso di Laurea triennale è la presentazione di una relazione finale.

Le informazioni generali relative alla prova finale sono contenute all' art. 7 del Regolamento didattico del proprio Corso di Studi. ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Didattica > Corso di Laurea in Servizio Sociale > [Regolamenti didattici](#)

Nella sezione “Tesi” del sito di Dipartimento sono pubblicate tutte le informazioni pratiche (calendario sessioni di laurea, modulistica) relative alla Prova finale ([vai](#)).

Ufficio Tesi

Gabriella Di Meo

Edificio U7, III piano, stanza 313/A

Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 – 20126 – Milano

Tel. 02.6448.7496

E-mail: gabriella.dimeo@unimib.it

Orari: [vedi sito](#).

Orientamento in uscita

Dopo la laurea è possibile continuare a studiare, iscrivendosi ad un Master di I livello o ad una laurea magistrale, oppure entrare nel mondo del lavoro.

Sul sito di Ateneo sono disponibili molte informazioni relative al post laurea. In particolare, si segnala il servizio Job & Placement ([vai](#)), che promuove molte iniziative per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.



Percorso: www.unimib.it

> Dopo la laurea (menù a destra)

> Università e lavoro

Ufficio Job Placement d'Ateneo:

piazza dell'Ateneo Nuovo 1, Edificio U6, IV piano.

tel. 02.6448.6037 / 6064

Fax 02.6448.6199

e-mail: vulcano@unimib.it

Continuare a studiare in Dipartimento

Chi, dopo la laurea, fosse interessato a continuare il proprio percorso di studi in Dipartimento, può scegliere tra quattro corsi di laurea magistrale:

- Sociologia magistrale;
- Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali;
- Turismo, territorio e sviluppo locale;
- Scienze e gestione dei servizi (InterDipartimento).

Il Corso di laurea in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali è a numero chiuso: la selezione avviene attraverso la valutazione del curriculum di studi e professionale. I Corsi magistrali in Sociologia, Turismo, territorio e sviluppo locale e Scienze e gestione dei servizi sono ad accesso libero, previa valutazione della carriera triennale dello studente.

I Corsi di laurea magistrali della Dipartimento di Sociologia vengono ogni anno presentati all'interno di un Open Day di Ateneo dedicato alle Lauree magistrali.

Ulteriori informazioni sono disponibili nella sezione "Orientamento" del sito di Dipartimento ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Menù "Orientamento" (a destra): Lauree magistrali

Ufficio Orientamento

Edificio U7, III piano, stanza 311

Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 – 20126 Milano

Tel. 02-6448.7497

e-mail: sociologia.orientamento@unimib.it

Docenti

Sul sito di Dipartimento ogni docente ha una propria pagina contenente i propri riferimenti (email, ufficio, telefono), l'orario di ricevimento e gli avvisi sulle eventuali variazioni, gli insegnamenti e gli argomenti su cui sono disponibili a seguire gli studenti per la tesi di laurea ([vai](#)).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

> Persone (bottoni in alto)

Altre informazioni relative agli interessi scientifici dei propri docenti, che possono essere utili proprio in vista della prova finale, sono reperibili sul sito del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale ([vai](#)), in cui è pubblicata sia una breve presentazione che un curriculum completo per ogni docente e ricercatore.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

Segreteria studenti e segreteria didattica

SEGRETERIA STUDENTI

La Segreteria studenti si trova nell'edificio U-17, sito in Piazza Dipesa per le Donne. È la struttura di Ateneo che fornisce servizi di carattere amministrativo a tutti gli studenti di tutti i Dipartimenti dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca. In particolare, fanno capo alla Segreteria studenti le seguenti procedure:

- Test di ingresso
- Iscrizione al corso di studio (per chi ha superato il test di ingresso)
- Rinnovo iscrizione al corso di studio (per chi frequenta anni successivi al primo)
- Comunicazione ISEEU – Indicatore Situazione Economica Equivalente Università
- Consegna modulo pagamento seconda rata di contribuzione
- Tasse e contributi (ed eventuale esonero dalle tasse)
- Borse di studio
- Interruzione degli studi
- Trasferimento ad un altro corso di studio di questo o altro Ateneo
- Consegna piano di studio
- Ritiro / consegna domanda di laurea (attenzione: l'autorizzazione alla discussione e il cd non si consegnano in Segreteria studenti ma all'ufficio tesi di Dipartimento)
- Presentazione esposti
- Riconoscimento titolo straniero
- Duplicato libretto universitario e tessera SIFA

Maggiori dettagli sono pubblicati sul sito di Ateneo ([vai](#)):



Percorso: www.unimib.it

> Per gli iscritti

> Segreterie studenti

Per comunicare con la Segreteria studenti gli studenti di questo Dipartimento possono inviare un'email all'indirizzo: segr.studenti.sociologia@unimib.it

SEGRETERIA DIDATTICA

La Segreteria didattica è invece una struttura di Dipartimento ed è dedicata esclusivamente agli studenti di un corso di laurea. Gli studenti possono rivolgersi alla Segreteria didattica del proprio corso di laurea per avere informazioni sull'organizzazione didattica: lezioni, esami, docenti, ecc...

Segreteria didattica di Servizio Sociale

Flora Bianchi

Edificio U7, III piano, stanza 333

Via Bicocca degli Arcimboldi, 8 - 20126 - Milano

Tel. 02.6448.7543

E-mail: info.serviziosociale@unimib.it

Guida dello studente di Ateneo

Ogni anno l'“Università degli Studi di Milano – Bicocca” pubblica una guida utilissima a tutti gli studenti dell'Ateneo, indipendentemente dal corso di laurea a cui sono iscritti. In questa Guida dello studente sono contenute tutte le informazioni relative a Campus Unimib, ai servizi di supporto alla didattica, alle opportunità (collaborazioni 150 ore, sport, residenze, Servizio civile, ecc.), alle immatricolazioni e iscrizioni, alle tasse.



Percorso: www.unimib.it

> Guida dello studente 2015/2016

Manifesto e Regolamento

Gli studenti iscritti hanno due importanti documenti di riferimento: il Manifesto annuale degli Studi e il Regolamento didattico relativo al proprio anno di immatricolazione.

Il primo racchiude tutte le informazioni utili agli studenti dei vari corsi di laurea e viene pubblicato ogni anno entro giugno sul sito di Dipartimento. In particolare, si segnalano le seguenti informazioni:

- l'immatricolazione ai corsi di studio;
- il riconoscimento dei CFU e le modalità di trasferimento;
- il calendario accademico;
- le sessioni d'esame.



Percorso: www.sociologia.unimib.it

- > Link "DIDATTICA" (a centro pagina)
- > Link "Manifesto degli studi" (in blu, al centro)
- > Link "Documenti all." Manifesto degli studi (al centro)

Il secondo contiene tutte le informazioni relative al proprio corso di laurea: obiettivi formativi, sbocchi occupazionali, organizzazione didattica, modalità d'esame, docenti del corso, elenco completo degli insegnamenti di tutti gli anni di corso. Attenzione: poiché da un anno all'altro gli insegnamenti possono cambiare, ciascuno studente deve far sempre riferimento al Regolamento del proprio anno di immatricolazione (a.a. 2011/12; a.a. 2010/11, etc).



Percorso: www.sociologia.unimib.it

- > DIDATTICA
- > Servizio Sociale (menù a sinistra, corsi di laurea triennali)
- > Regolamento didattico A.A. 2015 - 2015

Laboratori informatici

I due Laboratori didattici informatizzati denominati Sociolab sono situati al primo piano dell'edificio U7. Il Sociolab711 è dotato di 45 postazioni lavoro (client) ed il Sociolab712 di 33 postazioni lavoro, oltre ai due pc riservati ai docenti e ai due server presenti nel 711 e a due stampanti. Tali attrezzature permettono agli studenti di partecipare in tempo reale al lavoro predisposto dal docente e farne una copia utilizzando una "chiavetta" usb oppure salvandolo direttamente sulla porzione di disco riservata ad ognuno di loro. Gli utenti dei Sociolab sono obbligati al rispetto di tutte le norme contenute nel Regolamento dei Laboratori, nel Regolamento relativo all'accesso e all'utilizzazione della rete informatica e telematica dell'università e più in generale nei regolamenti emessi dal GARR (gestore della rete telematica nazionale per l'istruzione, l'università e la ricerca scientifica in Italia).



Tutte le informazioni inerenti i laboratori sono sul sito di Ateneo:

<http://servizi.didattica.unimib.it>

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA PER GLI STUDENTI

L'ateneo offre una casella e-mail a tutti gli studenti: è il canale ufficiale che va utilizzato per tutte le comunicazioni tra lo studente e il personale dell'università (amministrativi e docenti). Ogni utente è tenuto a consultarla e mantenerla libera per eventuali comunicazioni; tuttavia è libero di reindirizzare la posta in ingresso verso una casella di posta già in uso, purché le comunicazioni all'Ateneo avvengano mediante la casella ufficiale ([vai](#))

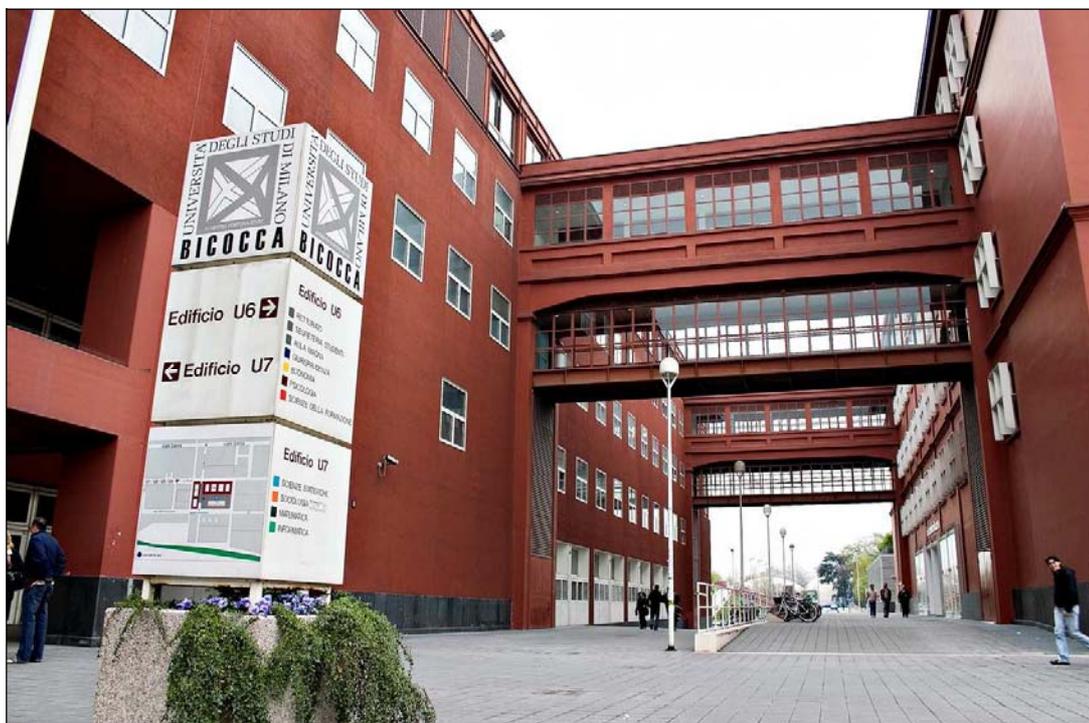
La casella è dotata di protezione antivirus e antispam. Può essere letta con i più diffusi programmi di posta o via webmail.



L'accesso alla webmail si ha dalla pagina:

© <https://webmail.campus.unimib.it/>

Sede



Ingresso dell'Edificio U7.

Il Dipartimento di Sociologia ha sede nell'edificio U7 del campus universitario di Milano – Bicocca, sito in via Bicocca degli Arcimboldi 8.

L'edificio U7 è vicinissimo alla stazione del treno di Milano Greco Pirelli ed è raggiungibile comodamente anche con i mezzi pubblici.

Per informazioni sugli orari dei treni: www.fsitaliane.it

Per informazioni sui mezzi pubblici di Milano: www.atm-mi.it